



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

NUMERO 87 - Luglio 2014



Photos: Auntie P (Flickr.com)

TRUECRYPT È UN'ALTERNATIVA SICURA?

Full Circle Magazine non è affiliato né sostenuto da Canonical Ltd.



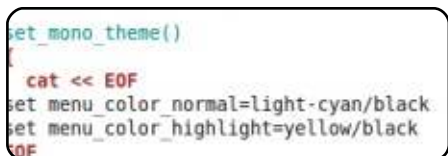
HowTo



Python p.12



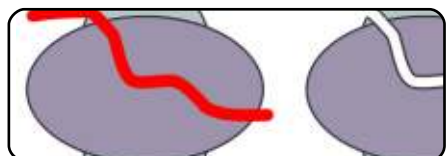
LibreOffice p.17



GRUB2 & Multibooting p.20



Blender p.23



Inkscape p.23

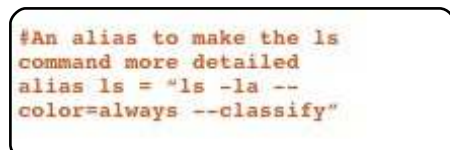


Grafica

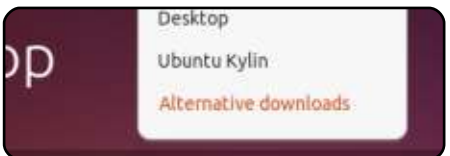


Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU



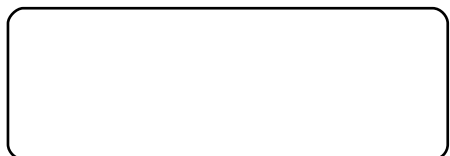
Comanda & Conquista p.10



Linux Labs p.30



Lettere p.44



Sicurezza p.49



Arduino p.27



Recensione libro p.41



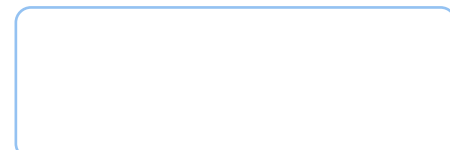
Tuxidermy p.46



Donne Ubuntu p.52



Notizie Linux p.04



Cos'è p.43



D&R p.47



Giochi Ubuntu p.53



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati da Canonical.**



BENVENUTI AD UN ALTRO NUMERO DI FULL CIRCLE

Abbiamo un quasi-full anche questo mese. Ci sono Python, LibreOffice, e la terza parte della serie sul menù di boot GRUB con l'ultima parte in arrivo il prossimo mese. C'è anche Inkscape, ma questo mese manca Blender, temo.

A fianco del normale Linux Lab di Charles, ho aggiunto un altro articolo Linux Lab di mio pugno su come usare BitTorrent Sync. BitTorrent sembra sempre avere una cattiva reputazione a causa del fatto che viene utilizzato a fini illegali, ma questa nuova cosa, Sync, funziona davvero piuttosto bene per condividere file tra computer e persino dispositivi mobili. Se state pensando di abbandonare DropBox o l'ormai defunto Ubuntu One, ma volete qualcosa che non ricada in un servizio di hosting, allora vi consiglio di dare un'occhiata a BitTorrent Sync. Mi sembra che ci sia un'alternativa completamente F/OSS reperibile da qualche parte, ma non l'ho ancora provata personalmente.

Il nostro argomento principale di questo mese, tuttavia, è uno sguardo alle alternative per TrueCrypt. Sembra che TrueCrypt sia (a seconda di chi stiate ascoltando) poco sicuro, e/o non in procinto di essere ulteriormente sviluppato. Ciò lascerebbe un sacco di drive criptati o senza supporto o col rischio di non essere sicuri, ragion per cui molta gente avrà bisogno di trovare qualcos'altro. Iain Mackeand ha testato diverse alternative e vi mostrerà come ognuna di esse venga utilizzata. Tuttavia, devo dire, non molte di esse sembrano altrettanto intuitive e basate sull'interfaccia grafica come invece è (o era) trueCrypt.

Con i migliori saluti, e restate in contatto!

Ronnie

ronnie@fullcirclemagazine.org



Questo magazine è creato utilizzando:



Full Circle Podcast

Rilasciato ogni due settimane, ogni episodio tratta tutte le principali notizie, opinioni, riviste, interviste e feedback dei lettori del mondo di Ubuntu. Il Side-Pod è una novità: è un breve podcast aggiuntivo (senza regolarità), inteso come un'appendice del podcast principale. Qui vengono inseriti tutti gli argomenti di tecnologia generale e materiali non inerenti Ubuntu che non rientrano nel podcast principale.

Opiti:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Jon Chamberlain
- Oliver Clark



<http://fullcirclemagazine.org>



AUDIO MP3



AUDIO OGG

Download

LA NSA PENSA CHE TU SIA UN ESTREMISTA SE TI INTERESSI DELLA PRIVACY

Non è necessario effettuare una ricerca per 'bomba con pentola a pressione' o 'terrorismo' per entrare nel radar della National Security Agency. È sufficiente essere un po' consapevoli della privacy e interessarsi a Tor.

La scorsa estate SecurityWatch ha scritto di X-Keyscore dell'NSA, un programma che risucchia enormi quantità di dati Web da email, attività Facebook e navigazione online, per citarne qualcuno, per gli analisti che devono cercare e trovare degli schemi. Un gruppo di giornalisti e attivisti hanno analizzato il codice sorgente di X-Keyscore e hanno scoperto che le regole utilizzate per determinare quali individui dovrebbero essere soggetti a una più approfondita sorveglianza sono molto più ampie di quanto abbiamo anticipato, secondo quanto riportato dal sito tedesco Tagesschau. Anche Jacob Appelbaum, membro del progetto Tor, nonché uno degli autori,

ne ha postato una versione in inglese su Der Este.

Fonte:

<http://securitywatch.pcmag.com/privacy/325273-the-nsa-thinks-you-are-an-extremist-if-you-care-bout-privacy>

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**

IL GOVERNO COREANO GIRA LE SPALLE A MICROSOFT... E COSA UTILIZZA INVECE?

Come è stato ampiamente riportato in Asia, la Corea del Sud sta usando il fatto che Windows XP non sia più supportato per svincolarsi completamente da Microsoft. Sebbene il ragionamento alla base di questa decisione abbia senso, aggiornare alla nuova versione i software Microsoft può richiedere molto denaro e tempo, il governo dovrebbe interrompere immediatamente anche l'uso di Hangul. Hangul è un pacchetto software coreano simile a MS Office ed è utilizzato (e richiesto) come formato predefinito per la maggior

parte dei dipartimenti del governo. La più grande frustrazione per chi voglia inviare dei documenti al governo è quella di non aver installato questo particolare software coreano.

Fonte:

<http://http://e27.co/korean-government-to-turn-its-back-on-microsoft-and-use-what-instead-hangul-20140703/>

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**

NSA HA PRESO DI MIRA IL LINUX JOURNAL COME 'FORUM ESTREMISTA': RAPPORTO

Il Linux Journal, un sito web di una comunità di utenti Linux, è stato etichettato come "forum estremista" dalla National Security Agency degli Stati Uniti (NSA), poiché i suoi utenti sono stati etichettati come "estremisti" dal programma Xkeyscore dell'agenzia, secondo quanto filtrato dal codice sorgente.

Il codice sorgente, che è stato

pubblicato questa settimana dall'emittente tedesca ARD, identifica almeno due server Directory Authority tedeschi di Tor, uno a Berlino e l'altro a Norimberga, che risultano essere sotto la sorveglianza dell'NSA.

Il progetto Tor è un software e una rete di navigazione indipendente, open-source e anonima che dirige il proprio traffico attraverso la sua libera e volontaria rete mondiale per tener nascosta dalla sorveglianza la posizione e l'utilizzo dei dati degli utenti.

Fonte:

<http://www.zdnet.com/article/nsa-targets-linux-journal-as-extremist-forum-report/>

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**

LA LINUX FOUNDATION HA ANNUNCIATO IN ANTEPRIMA L'ELENCO DEI RELATORI PRINCIPALI PER LA LINUXCON E CLOUDOPEN EUROPEA.

La Linux Foundation, l'organizzazione non-profit dedicata all'accelerazione della crescita di Linux e allo sviluppo collaborativo, ha annunciato oggi i nomi dei relatori ospiti della LinuxCon + CloudOpen + Embedded Linux Conference europea, che avrà luogo dal 13 al 15 ottobre presso il Congress Centre di Dusseldorf.

Il LinuxCon Europe è il luogo in cui poter imparare dalle menti migliori e più brillanti, ricevere contenuti dai principali manutentori, sviluppatori e capi progetto della comunità Linux.

Semplicemente non c'è nessun altro evento in Europa in cui sviluppatori, sysadmin, architetti e tutti i tipi e livelli di talenti tecnici si ritrovano tutti assieme sotto lo stesso tetto per motivi di formazione, collaborazione e risoluzione dei problemi, per promuovere la conoscenza di Linux e la collaborazione del mondo open source in generale. LinuxCon presenterà qualcosa come oltre 100 sessioni di contenuti innovati sull'ultimo aggiornamento del kernel Linux, tecnologie e interfacce di memorizzazione, sicurezza, Internet of Things e discussioni inerenti la collaborazione nell'Open Source e le

buone norme.

Il CloudOpen Europe presenta invece contenuti tecnici rivolti al mondo delle piattaforme Cloud open e strumenti per gli sviluppatori. È l'unico luogo d'incontro dove varie tecnologie open cloud si ritrovano tutte assieme sotto lo stesso tetto per migliorare Apache Stratos, AWS, Chef, CloudStack, Docker, Gluster, Hadoop, Juju, KVM, Linux, MariaDB, MySQL, OpenDaylight, OpenStack, oVirt, Puppet, SaltStack, the Xen Project e molto ancora.

Fonte:

<http://www.koreaitimes.com/story/38605/linux-foundation-announces-early-keynote-speaker-line-linuxcon-cloudopen-europe>

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**

VALVE AGGIORNA STEAMOS CON GLI ULTIMI DRIVER NVIDIA, AMD E INTEL

La versione beta di SteamOS, una distribuzione basata su Debian e sviluppata da Valve per essere usata nelle sue console/PC ibridi, ha da poco ricevuto un nuovo aggiornamento e numerosi pacchetti.

Valve ha due versioni di SteamOS. Una è quella stabile (o quasi) e l'altra è una versione beta (Alchemist). Le due versioni non sono poi così tanto differenti l'una dall'altra, ma gli sviluppatori Valve stanno usando la distribuzione Beta per testare alcuni dei nuovi aggiornamenti prima che questi vengano inseriti nella versione stabile.

Questa è solo la versione Beta di SteamOS e non tutti i pacchetti in essa inclusi sono stabili. Ci vorrà ancora un po' prima che tutti i pacchetti vengano inseriti nella versione stabile. I requisiti di sistema per SteamOS non sono cambiati e sono rimasti piuttosto simili all'inizio: un adeguato processore AMD da 64 bit, 4 o più GB di memoria, un hard disk da 250GB o maggiore, una scheda grafica NVIDIA, Intel o AMD e o una porta USB oppure un drive DVD per l'installazione. Controllate la notizia ufficiale per maggiori dettagli su questo rilascio.

Fonte:

<http://news.softpedia.com/news/Valve-Updates-SteamOS-With-the-Latest-NVIDIA-AMD-and-intel-Driver-448769.shtml>

Inviato da: **Silviu Stahie**

IL KERNEL LINUX 3.15.3 È ORA DISPONIBILE PER IL DOWNLOAD

Greg Kroah-Hartman ha avuto il piacere di annunciare in anteprima oggi, 1 Luglio, che la terza release di manutenzione dell'attuale ramo stabile del kernel Linux 3.15 è disponibile per il download, incoraggiando gli utenti a effettuare l'aggiornamento non appena le loro distribuzioni renderanno disponibili nei repository ufficiali i relativi pacchetti.

Il kernel Linux 3.15.3 è di fatto un rilascio piuttosto ordinario che introduce diversi aggiornamenti di driver, qualche miglioramento ai filesystem, in special modo per Btrfs ed EXT4, random mm e qualche fix per il Bluetooth e i consueti miglioramenti alle architetture (ARM, ARM64, IA64, SPARC, PowerPC, s390 e x86).

Fate attenzione comunque, poiché l'avanzamento a un nuovo Kernel Linux potrebbe compromettere il funzionamento del vostro sistema, quindi è preferibile attendere qualche giorno e vedere se qualcuno si lamenta di esso all'interno dei canali

ufficiali della vostra distribuzione.

Fonte:

<http://news.softpedia.com/blog/Linux-Kernel-3-15-3-Is-Now-Available-for-Download-448998.shtml>

Inviato da: **Marius Nestor**

IL LAUNCHER DI APPLICAZIONI Xfce "WHISKER MENU" VEDE UN NUOVO RILASCIO

Whiskey Menu è un menù/lanciatore per Xfce caratterizzato da una funzione di ricerca che consente di trovare facilmente l'applicazione che si vuole lanciare. Il menù supporta la vista delle applicazioni per categoria, è possibile aggiungere delle applicazioni ai preferiti e altro ancora. Lo strumento è utilizzato come menù delle applicazioni predefinite a partire dall'ultimo rilascio di Xubuntu (14.04) e in Linux Mint Xfce a partire dalla versione 15 (Olivia).

Il PPA di Whisker Menu è stato recentemente aggiornato all'ultima versione 1.4.0 ed è possibile usarlo sia per aggiornare all'ultima versione, ovviamente, che per installarla nelle

versioni di (X)Ubuntu per le quali Whisker Menu non è disponibile nei repository ufficiali (versioni supportate: Ubuntu 14.04, 13.10 e 12.04, nonché le corrispondenti versioni di Linux Mint). Per vedere le differenze dalla precedente versione, guardare il changelog nel suo sito principale.

Fonte:

<http://www.webupd8.org/2014/06/xfce-app-launcher-whisker-menu-sees-new.html>

Inviato da: **Andrew**

PERCHÉ MICROSOFT SI È UNITA ALLA ALLSEEN ALLIANCE DELLA LINUX FOUNDATION?

Quando le persone pensano all'opensource, normalmente non vi associano il nome di Microsoft. Ma la società ha recentemente sorpreso molti quando ha aderito alla AllSeen Alliance della Linux Foundation. La missione della AllSeen Alliance è quella di creare uno standard di comunicazioni tra dispositivi.

Microsoft ha cambiato il suo

atteggiamento nei confronti dell'open source in generale, oppure c'è un'altra ragione per questo suo insolito comportamento? Il mondo dei computer sta facendo molte congetture su quello che potrebbe aver motivato Microsoft a unirsi alla AllSeen Alliance.

Fonte:

<http://www.itworld.com/open-source/425651/why-did-microsoft-join-linux-foundations-allseen-alliance>

Inviato da: **Jim Lynch**

PHP CORREGGE I DIFETTI DI OPENSSL CON NUOVI RILASCI

Il gruppo PHP ha rilasciato le nuove versioni del celebre linguaggio di scripting che risolvono diversi bug, inclusi due di OpenSSL. I difetti risolti in OpenSSL non sono al livello dei bug maggiori, come ad esempio quello di Heartbleed, saltati fuori negli ultimi mesi. Ma sia PHP 5.5.14 che 5.4.30 contengono delle correzioni per le due vulnerabilità, una legata al modo con cui OpenSSL gestisce i timestamp su alcuni certificati, e anche l'altra riguarda i timestamp, ma in un'altra maniera.

Fonte:

<https://threatpost.com/php-fixes-openssl-flaws-in-new-releases/106908>

Inviato da: **Dennis Fisher**

DOWNLOAD GRATUITO DI CHROME REMOTE DESKTOP PER PC WINDOWS

Chrome Remote Desktop è uno strumento di accesso remoto che può essere usato per accedere ad altri desktop dal proprio computer. Il prerequisito per utilizzare questo software è che sia il computer che viene usato per il controllo che quello controllato debbano avere installato il browser web Chrome. Deve anche essere installata un'estensione su entrambe le macchine. Questa estensione può essere scaricata dal Chrome Web Store. Sarebbe meglio installare l'estensione prima sul computer che deve essere controllato. Un'interessante caratteristica di Chrome Remote Desktop è che può essere usato per controllare ciascuno dei propri computer se ne hanno a disposizione più di uno. Allo stesso modo, può essere anche utilizzato per collegarsi al computer di un amico.

Fonte:

<http://thefusejoplin.com/2014/07/chrome-remote-desktop-free-download-windows-pc/>

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**

COSTRUIRE UN "GAME GIRL" PORTATILE PER TUTTE LE PROPRIE NECESSITÀ DI GAMING RETRÒ

Chiamata per tutti i costruttori! Vi piace giocare con l'elettronica? Avete accesso a una stampante 3D? Se è così, potete creare il vostro palmare da gioco fai-da-te, grazie ai geni pazzoidi di Adafruit.

Il Game Girl (conosciuto anche come PiGRRl) è, in sostanza, un computer Raspberri Pi Linux con un case in stile Game Boy, fatto con un po' di componenti racimolati da un controller SNES. Sebbene un emulatore NES a 8 bit è la scelta software ovvia qui, su questo dispositivo è possibile eseguire qualsiasi cosa ci piaccia. Date un'occhiata al video sotto per avere una panoramica del progetto, oppure andare sul sito di Adafruit per istruzioni più dettagliate.

Devo anche citare il fatto che questo progetto è stato realizzato in occasione del 25° anniversario del Game Boy. Mi sento vecchio.

Fonte:

<http://www.themarysue.com/diy-game-girl/>

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**

COREOS LINUX RILASCIATO COME IL PRIMO SISTEMA OPERATIVO AL MONDO CHE FA' DA SERVIZIO

Una distribuzione Linux che aggiorna sé stessa. È questa l'idea dietro al nuovo prodotto commerciale Linux di CoreOS, chiamato CoreOS Managed Linux

Fonte:

http://www.toptechnews.com/article/index.php?story_id=132007RMRPWO

Inviato da: **Peter Odigie**

OPEN XCHANGE: INTERNET NO CI SAREBBE SENZA LINUX.

Rafael Laguna, CEO della suite di

produttività cloud opensource Open Xchange (OX), ha raccontato al The Inquirer le sue speranze per una Internet più aperta.

Open Xchange è un servizio multi-piattaforma che fornisce una gamma di applicazioni web, spazio cloud, email crittate e servizi di messaggistica istantanea. Il servizio può essere scaricato (senza etichetta, gratuitamente e auto-configurante) con il modello di business della società basato su servizi di supporto e configurazione opzionali. È autorizzato da un ampio numero di ISP e compagnie di telecomunicazioni in tutta Europa che girano su sistemi Linux.

Laguna ha chiesto: "Cosa sarebbe successo a Internet se Linux non fosse esistito? E cosa sarebbe accaduto se la sua installazione si fosse basata su server Windows e server Unix della Sun o IBM?"

"Semplicemente Internet non sarebbe nata. Sarebbe stata troppo costosa. Le compagnie avrebbero tentato di stabilire chi avrebbe potuto avere Internet e chi no. Questo avrebbe proibito a Internet di esistere.

Fonte:

<http://www.theinquirer.net/inquirer/feature/2354003/open-xchange-the-internet-wouldnt-have-happened-without-linux>

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**

CISCO: LINUX È LA SOLA E MIGLIORE TECNOLOGIA PER L'IIOT

Cisco all'inizio di quest'anno ha svelato i suoi piani per costruire router e switch più veloci per aiutare a gestire il massiccio flusso di dati atteso tra i dispositivi connessi a Internet e i data center. Questa ristrutturazione dell'architettura di Internet, che mira a portare la capacità computazionale al limite della rete, è quello che la società chiama "fog computing" e, secondo gli analisti di Gartner, potrebbe servire ad alleviare lo sforzo dei data center in vista dagli oltre 26 miliardi di dispositivi che saranno installati nella Internet of Things da qui al 2020.

"Decine di miliardi di dispositivi avanzati sempre più veloci creano dati (chiamati oggi Big Data) che è impossibile muovere abbastanza velocemente attraverso la rete", ha detto Michael Enescu, CTO della Open Source Initiatives di Cisco. "Dobbiamo

affrontare questa criticità, altrimenti rappresenterà un enorme problema di scalabilità e sicurezza nel nucleo della rete”.

Fonte:

<http://www.linux.com/news/feature-d-blogs/200-libby-clark/779505-cisco-linux-is-the-single-and-best-tech-for-iot>

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**

LA LINUX FOUNDATION PRESENTA LINUX PER LE AUTO

L'auto connessa sta diventando un grande affare e la Linux Foundation vuole una piattaforma open source in pole-position. Il consorzio no-profit ha recentemente annunciato il debutto di Automotive Grade Linux (AGL), un insieme di software personalizzabile e open source per l'automobilismo con Linux nel suo nucleo.

Ci sono stati sistemi software basati su Linux prima. La differenza qui è che la Linux Foundation sta spingendo AGL per far sì che diventi il nucleo del sistema automobilistico per gli sviluppatori, le fondamenta in opposizione ai sistemi completi quali Ford Sync o QNX, forniti dalle case.

Così come Debian Linux sta a Ubuntu, così AGL aspira a diventare il futuro sistema in-car per le automobili Hyundai e Toyota di tutto il mondo.

AGL è dotato di un set di capacità di base. La piattaforma è basata sul progetto Tizen In-Vehicle Infotainment (IVI) (sì proprio quel Tizen) e include una serie di software in-car per il controllo della climatizzazione, mappe, display del cruscotto, riproduzione da media e collegamenti a smartphone. La Linux Foundation dice che AGL può anche supportare sistemi mission-critical quali la strumentazione di carreggiata.

Fonte:

<http://www.itworld.com/article/2696135/operating-systems/linux-foundation-introduces-linux-for-cars.html>

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**

TANNENBAUM, IL CREATORE DI MINIX, SI RITIRA

Il professor Andrew Tannenbaum, creatore del sistema operativo Minix, ha annunciato che si ritirerà dall'università di Vrije in Olanda, dove ha lavorato per 43 anni.

Tannenbaum nel 1987 ha scritto un clone di UNIX chiamato Minix e ha pubblicato un libro sulla progettazione e sull'implementazione dei sistemi operativi, riportando il codice sorgente nell'appendice. Il suo libro ha aiutato lo sviluppatore finlandese Linus Torvalds a creare il kernel Linux, che inizialmente usava proprio il file system di Minix.

Subito dopo il rilascio di Linux nel 1991, Tannenbaum fu coinvolto in un dibattito riguardante i rispettivi meriti di Minix e Linux; il più illustre personaggio che rispose ai suoi commenti fu lo stesso Linus Torvalds.

Tannenbaum è nato a New York ma si è trasferito in Olanda con la sua moglie tedesca dopo aver ottenuto il suo dottorato. All'Università di Vrije ha tenuto corsi di organizzazione informatica e sistemi operativi e ha fatto da supervisore agli studenti che stavano preparando il loro dottorato.

Ha scritto un gran numero di libri sull'informatica, alcuni dei quali sono stati tradotti fino a 21 lingue diverse.

Fonte:

<http://www.itwire.com/business-it-news/open-source/64719-minix-creator-tannenbaum-to-retire>

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**

CROSSOVER 13.2: INSTALLARE PROGRAMMI WINDOWS SU LINUX NON È MAI STATO COSÌ SEMPLICE

Qualche volta, si ha veramente bisogno di un'applicazione desktop di Windows, persino se si è un irrinunciabile utente Linux. Per quelle volte, raccomando CodeWeavers' CrossOver. Vi dirò di più, le ultime versioni rendono l'installazione di applicazioni Windows su sistemi Linux più facile che mai.

Microsoft Office 2010 gira su Linux? Certo, è facile farlo con CodeWeavers' CrossOver.

Per quelli di voi che non hanno mai usato prima CrossOver, il programma vi consente di eseguire alcuni programmi Windows, ma non tutti, sia su PC Linux che Mac. Il programma è basato sul progetto open source Wine, un'implementazione dell'Interfaccia di Programmazione delle Applicazioni (API) Windows su sistemi operativi della famiglia Unix/Linux. Per ciascuna applicazione, CrossOver/Wine crea un piccolo

contenitore virtuale Windows esattamente per quel programma.

In realtà non è necessario CrossOver per eseguire applicazioni Windows su Linux o Mac. Si può fare anche solo con Wine, se si sa esattamente cosa si sta facendo. CrossOver però fornisce una semplice installazione automatica delle applicazioni Windows e supporto tecnico.

Fonte:

<http://www.zdnet.com/article/crossover-13-2-installing-windows-program-on-linux-just-got-easier/>

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**

INTEL COMMERCIALIZZERÀ IL COMPUTER OPEN-SOURCE GALILEO GEN2 IN AGOSTO PER 60\$

La risposta di Intel ai popolari 25\$ per il PC Raspberry Pi avente le dimensioni di una carta di credito, è Galileo Gen2 e sarà disponibile da agosto al prezzo di circa 60\$.

Come il Pi, il computer Galileo Gen2 è una scheda senza case dotata di tutti i componenti necessari per realizzare un PC. Sarà necessario

collegarci solo le periferiche esterne. Galileo è pensato per la comunità dei fai-da-te e degli appassionati che realizzano robot, piccola elettronica, dispositivi indossabili e persino PC.

Il Gen2 succede al primo computer Galileo, la cui commercializzazione è iniziata verso la fine dell'anno scorso al prezzo di circa 70\$. Il nuovo Galileo ha un processore x86 a bassa potenza denominato Quark, mentre il Raspberry Pi ha un processore ARMv7.

Fonte:

<http://www.computerworld.com/article/2490060/computer-hardware/intel-to-ship-galileo-gen2-open-source-computer-in-august-for-60.html>

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**

COMINCIA LA VENDITA DELLA SCHEDA DI SVILUPPO ARDUINO PER ANDROID

Il prototipo di scheda UDOO per Android, Linux, Arduino e applicazioni Google ADK è disponibile per l'acquisto dal rivenditore tedesco Conrad Business Supplies.

Creata da SECO e AIDILAB, la scheda di sviluppo è basata su una

CPU ARM cortex-A9 dual o quad core, con un processore ARM dedicato per la gestione dell'I/O.

Pensata per essere utilizzata da studenti e ingegneri sviluppatori, la scheda gira con una versione di Linux Ubuntu chiamata Linaro, ottimizzata per architetture ARM. Questo significa che gli sviluppatori potranno utilizzare l'IDE Arduino per costruire e caricare disegni sulla scheda integrata, senza connessioni via cavo esterne aggiuntive.

Fonte:

<http://www.electronicsworld.com/news/design/embedded-systems/android-arduino-development-board-goes-sale-2014-07/>

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**

IL NUOVO MALWARE MAYHEM COLPISCE I SERVER LINUX E UNIX

Una recente ricerca ha mostrato che c'è un nuovo malware che gira su server Unix-like, anche con privilegi limitati, e ha già infettato alcune macchine in Australia ed è attivamente alla caccia di altri obiettivi.

Tre ricercatori del Provider Web Russo Yandex: Andrej Kovalev, Konstantin Ostrashkevich e Evgeny Sidorov, hanno detto, nell'analisi tecnica del malware pubblicata in un articolo del blog specializzato in sicurezza e anti-virus Virus Bulletin, che Mayhem funziona come un bot Windows.

Mayhem è stato scoperto ad aprile di quest'anno e non richiede un'escalation di vulnerabilità dei privilegi, non deve essere eseguito come root o super user, per poter funzionare su sistemi Linux-based o su server FreeBSD.

Fonte:

http://www.itnews.com.au/News/390053,new-mayhem-malware-targets-linux-unix-servers.aspx?utm_source=feed&utm_medium=rss&utm_campaign=editors_picks

Inviato da: **Arnfried Walbrecht**



In questo mese ho pensato di collegarmi alla serie di articoli su Git indirizzandomi a qualcosa che generalmente memorizzo in un repository Git, ovvero siti web e modelli di lavoro per CMS. In questo modo posso sovrascrivere i miei dati senza la preoccupazione di perdere le revisioni precedenti e posso ospitare il repository sul mio NAS casalingo o sul mio web host condiviso rendendo semplice il recupero di una copia degli stessi, anche se sono su un nuovo computer o in caso di guasti imprevisti. Invece di ripercorrere i passi su come creare un repository Git, argomento già trattato il mese scorso, voglio porre l'attenzione su come impostare da zero un SASS (un preprocessore css) usando Node.js e Grunt. Ciò può essere fatto su un disco locale o su un host web (purché sia possibile installarvi Node.js e npm – fate sempre riferimento alla documentazione).

DEFINIZIONI

SASS - sta per "Syntactically Awesome Style Sheet", ed è un formato che può essere usato per generare dei comuni file CSS. Però

fornisce delle funzionalità extra che potrebbero rendere più semplice la vita al programmatore, che ancora lavora con i normali fogli di stile. Ad esempio: funzioni, variabili (ad esempio è possibile definire i colori nella testata di una pagina, così da rendere possibile il cambio di un colore con una sola modifica), selettori nidificati e mixin (mini funzioni utilizzate per convertire una linea di codice in più di una).

Node.js – "è una piattaforma costruita sul runtime Javascript di Chrome per la creazione di applicazioni di rete veloci e scalabili" (dal loro sito). È essenzialmente una piattaforma per l'esecuzione di programmi JavaScript senza richiedere qualcosa come Apache (o, almeno, è come la descrivo io).

NPM – Node Packaged Module (essenzialmente un repository di applicazioni per Node.js)

Grunt – "The Javascript Task Runner". È essenzialmente un osservatore di file e cartelle, che esegue dei comandi definiti dall'utente quando qualcosa accade.

Io tipicamente lo uso per compilare file SASS in file CSS, ma può fare molto di più.

PREREQUISITI (TESTATI SU UBUNTU 14.04)

Installate Node.js e NPM:

```
sudo apt-get install nodejs  
npm ruby-sass ruby-compass
```

Installate grunt:

```
sudo npm install -g grunt
```

Collegare Node.js nella posizione attesa (questo è causato dal pacchetto di installazione di Ubuntu)

```
sudo ln -s /usr/bin/node.js  
/usr/bin/node
```

Nota: Bisogna eseguire i comandi npm con i diritti di amministratore. Facendo così non si incorrerà in alcun problema.

Seconda nota: Grunt non è l'unico modo con cui compilare i file SASS, se si sta usando un framework o un tema di partenza che non usa Grunt, è necessario configurarlo da zero o bisogna comunque seguire

la documentazione specifica del framework.

INIZIAMO (DA ZERO)

Assicuratevi di lavorare dalla cartella principale del vostro progetto o modello (per esempio la cartella dove si trovano le cartelle css e sass).

Create un file chiamato package.json che contiene quanto segue (o eseguite npm init):

<http://pastebin.com/qPMrRMNW>

Ovviamente, vorrete sistemare alcuni dei campi per il vostro progetto. Se volete aggiungere delle dipendenze poiché installate dei moduli, eseguite il comando:

```
npm install <modulo> --save-dev
```

Sostituite <modulo> con l'effettivo nome del modulo (ad esempio grunt).

Istallate il modulo necessario in package.json eseguendo quanto segue nella cartella del progetto:

```
npm install
```

Per SASS, sarà inoltre necessario installare grunt-contrib-sass e grunt-contrib-watch.

Create il vostro Gruntfile (che sia Gruntfile.js o Gruntfile.coffee). Il file che solitamente uso è:
<http://pastebin.com/dWZUsvJn>

Il formato delle cartelle dovrebbe rientrare in: app/assets/css, app/assets/src/scss, app/assets/src/js. Ogni altra cartella potrebbe essere letta abbastanza facilmente da Gruntfile (o aggiunta).

Il modo in cui Gruntfile lavora consiste nel definire oggetti per varie sezioni del vostro progetto, per esempio l'oggetto progetto contiene i percorsi per ciascuna sezione della vostra cartella app (e possono essere referenziate con project.app, ad esempio). Il banner è tipicamente usato per creare tali intestazioni commentate nei progetti open source, che elencano l'autore, il progetto e la licenza. Vengono estratti dal file package.json (memorizzato in object pkg). Se l'informazione non esiste, viene semplicemente lasciato vuoto. Come tale, il banner nel file contiene tutte le informazioni che un progetto completo dovrebbe tipicamente avere, dato che funzionerà bene con

poche informazioni; in questo modo ho un file per ogni tipo di progetto.

La sessione sass è relativamente tipica: definisce dove andrà il file css che sta usando lo stile ampliato quando in sviluppo (ciò significa che il file non è rimpicciolito e tutte le linee di interruzione e spaziatura sono intatte). Il dist (che sta per distribuzione) usa lo stile compresso. Compass è abilitato in entrambi (Compass è un framework di creazione CSS). Potete lasciarlo disabilitato ed evitare di installare ruby-compass all'inizio di questo file. Tuttavia potreste incorrere in errori.

Potete anche definire un oggetto uglify usando grunt-contrib-uglify per ridurre i file Javascript. Ulteriori informazioni possono essere trovate qui:
<https://github.com/gruntjs/grunt-contrib-uglify>

Poiché il Gruntfile avvia per impostazione predefinita sass:dev (in stile esteso), potete eseguire voi stessi sass:dist con il seguente comando:

```
grunt sass:dist
```

Ciò creerà quindi un file css compresso, da usare in un ambiente

di produzione.

INIZIAMO (USANDO UN FRAMEWORK O UN TEMA D'AVVIO CHE USA GRUNT)

Portatevi nella cartella del framework/tema.

Eseguite: npm install

Eseguite: grunt

Iniziate a editare i file SASS e lasciate che grunt faccia il suo lavoro!

GLI STILI

Come esempio di cosa può fare SASS, ho creato questo file:
<http://pastebin.com/Wr0LmTXF>

Viene quindi compilato in un normale file css, come si vede in questo file:
<http://pastebin.com/ruUSfVKs>

Ciò che potreste notare è che converte perfino gli specifici valori esadecimali dei colori nelle codifiche CSS 'black' e 'white', e che il mixin crea tutte le linee di codice per tutti i browser usando i corretti valori e formati. Ciò significa che, se vi

necessita di usare vari gradienti, vi riduce il lavoro necessario per farlo.

Spiega cos'è un mixin (linear-gradient), come usarlo (@include) e definisce le variabili in SASS. Così come un normale selettore body. Potete inoltre nidificare voci dentro a body, o definire diverse versioni di esso, quali :hover.

```
body {  
  a {  
    &:hover {  
    }  
  }  
}
```

Spero che questo articolo abbia solleticato il vostro interesse in SASS. Se c'è qualcosa altro di specifico su SASS a cui siete interessati, sentitevi liberi di scrivermelo presso lswest34+fc@gmail.com. Se avete domande, correzioni o richieste, siete più che benvenuti a mandarmi una veloce email.



Lucas ha imparato tutto quello che sa danneggiando ripetutamente il suo sistema, non avendo nessuna alternativa ha quindi dovuto imparare come ripararlo. Potete scrivere a Lucas presso: lswest34@gmail.com.



Siamo lavorando su un generatore di modelli per il punto croce. Il mese scorso abbiamo realizzato l'interfaccia utente e ora è tempo di scrivere il codice che fa la maggior parte del lavoro. Il prossimo mese inizieremo a lavorare sulla porzione che genera il file PDF. Lavoreremo prima sulle voci del menù. Il codice è mostrato sotto. La variabile globale `ReadyToProcess` è usata per assicurarci che se l'utente preme il pulsante `Process`, il sistema non tenti di elaborare delle cose quando non c'è nulla da elaborare. Usiamo la funzione di dialogo nativa di `tkFileDialog`, `askopenfilename`, per ottenere il nome file dell'immagine originale. Poi prendiamo il numero di colori nell'immagine originale, nonché la larghezza e l'altezza. Salviamo tali valori e li visualizziamo nella GUI. Quindi apriamo l'immagine e creiamo una miniatura per mostrarla a sinistra nel pannello

Inferiore. Osservate il testo qui a destra.

Creiamo poi la funzione `ShowHideGrid`. Questi alterna semplicemente due immagini nell'etichetta dell'immagine destra sulla scorta della variabile globale `ShowGrid`. Se è `False`, cambiamo il testo sul pulsante `show/hide`, impostiamo poi la variabile `ShowGrid` a `True` e inseriamo l'immagine con la griglia. Diversamente, cambiamo il testo sul pulsante `show/hide` in 'Show Grid', impostiamo la variabile `ShowGrid` a `False` e carichiamo l'immagine senza griglia. Il codice è nella pagina successiva, in alto a sinistra. La funzione `StitchSizeSelect` viene invocata quando cambia la casella combinata per la dimensione della maglia. Prendiamo il valore dalla casella e lo assegniamo alla variabile locale.

```
def StitchSizeSelect(self,p):
    selection = ComboStitch.get()
```

```
def GetFileName(self):
    global ReadyToProcess
    #-----
    fileName = tkFileDialog.askopenfilename(parent=root,filetypes=self.picFormats ,title="Select File to open...")
```

```
OriginalFilename.set(fileName)
OriginalColorCount.set(self.GetColorCount(fileName))
OriginalSize.set(self.GetHW(fileName))
masterimage=Image.open(fileName)
masterimage.thumbnail((400,400))
self.img = ImageTk.PhotoImage(masterimage)
self.lblImageL['image'] = self.img
ReadyToProcess = True
```

L'opzione di menù `FileSave` chiamerà la funzione `CreatePDF`, una volta che ha finito.

```
def FileSave(self):
    self.CreatePDF()
```

Troncheremo le funzioni `ShowHelp` e `ShowAbout` mostrando l'informazione su tali funzioni non ancora disponibili.

```
def ShowHelp(self):
    tkMessageBox.showinfo(title="Help",message='Sorry,
but help is not yet available.')
```

```
def ShowAbout(self):
    tkMessageBox.showinfo(title="About",message='Sorry,
but the About function is not yet available.')
```

Abbiamo già scritto la funzione `OpenDB` una dozzina di volte, quindi dovrete sapere cosa fa..

```
def OpenDB(self):
    global connection
    global cursor
    #-----
    connection = apsw.Connection("floss.db3")
    cursor = connection.cursor()
```

```
def ShowHideGrid(self):
    global ShowGrid
    #-----
    if ShowGrid == False:
        self.btnShowGrid['text'] = 'Hide Grid'
        ShowGrid = True
        self.im2=Image.open(self.GridImage)
        self.im2.thumbnail((400,400))
        self.img3 = ImageTk.PhotoImage(self.im2)
        self.lblImageR['image'] = self.img3
    else:
        self.btnShowGrid['text'] = 'Show Grid'
        ShowGrid = False
        self.im2=Image.open(self.ProcessedImage)
        self.im2.thumbnail((400,400))
        self.img3 = ImageTk.PhotoImage(self.im2)
        self.lblImageR['image'] = self.img3
```

La funzione AidaSizeSelect (in altro a destra) è molto simile alla funzione StitchSizeSelect. Impostiamo le variabili globali FabricWidth e FabricHeight in base a quanto selezionato nella casella combinata. Imposteremo anche un predefinito 30x30 se si seleziona 30.

Abbiamo una variabile chiamata ReadyToProcess (sotto) giusto nel caso in cui l'utente tenti di eseguire la

funzione di elaborazione prima che l'immagine sia caricata.

Elaboreremo il file originale in matrice di pixel 5x5, che ci permette di raggruppare tale matrice 5x5 in un singolo colore. Riduciamo quindi i colori, otteniamo la larghezza e l'altezza dell'immagine processata e ne impostiamo le dimensioni di modo che l'utente possa vedere quanto sarà grande l'immagine risultante.

```
def AidaSizeSelect(self,p):
    selection = ComboSize.get()
    if selection != "30":
        pos = selection.find("x")
        width = int(selection[:pos])
        height=int(selection[pos+1:])
    else:
        width = 30
        height = 30
    FabricWidth.set(width)
    FabricHeight.set(height)
```

Place image

```
self.im2=Image.open(Reduced)
```

```
self.im2.thumbnail((400,400))
```

```
self.img3 =
ImageTk.PhotoImage(self.im2)
```

```
self.lblImageR['image'] =
self.img3
```

```
self.ProcessedImage =
'im1.png'
```

L'insieme di codice qui sopra, posiziona l'immagine processata nell'immagine che manterrà quella processata. Il prossimo insieme di codice creerà una griglia in modo che

l'utente avrà la griglia per fare il punto croce.

```
self.MakeLines (Reduced,5)
```

```
self.MakeLines2('output.png',
50)
```

```
self.im2 =
Image.open('output2.png')
```

```
self.im2.thumbnail((400,400))
```

```
self.img3 =
ImageTk.PhotoImage(self.im2)
```

```
self.lblImageR['image'] =
self.img3
```

```
self.FillScrolledList('output
.png')
```

```
def Process(self):
    global ReadyToProcess
    #-----
    if ReadyToProcess == False:
        tkMessageBox.showinfo(title="ERROR...",message='You must load an original image first.')
    else:
        newimage = self.Pixelate(OriginalFilename.get(),5)
        Reduced = self.ReduceColors(newimage)
        W,H = self.GetHW2(Reduced)
        siz = "{0}x{1}".format(W/5,H/5)
        ProcessedSize.set(siz)
```

```
self.GridImage =  
'output2.png'
```

Tronchiamo la funzione CreatePDF finché non termineremo la funzione PDF il prossimo mese.

```
def CreatePDF(self):
```

```
tkMessageBox.showinfo(title="Create PDF",message='Sorry,  
but the Create PDF function  
is not yet available.')
```

La funzione OriginalInfo() prende e imposta le variabili in base a formato, dimensione e modo dell'immagine originale.

```
def OriginalInfo(self,file):  
    im = Image.open(file)  
    imFormat = im.format  
    imSize = im.size  
    imMode = im.mode  
  
    self.size = imSize  
    self.imformat = imFormat  
    self.immode = imMode
```

La funzione GetColorCount usa il metodo .getColors per ottenere il numero di colori nel file dell'immagine. Dobbiamo usare 1.600.000 come parametro maxcolors poiché se l'immagine contiene più di 256 colori (o qualsiasi cosa sia nel parametro), il metodo restituisce 'None'. Questa funzione è simile alla funzione GetColors con la differenza che GetColors funziona con un file

```
def Pixelate(self,im,pixelSize):  
    image = Image.open(im)  
    self.GetColors(image)  
    image = image.resize((image.size[0]/pixelSize, image.size[1]/pixelSize), Image.NEAREST)  
    image = image.resize((image.size[0]*pixelSize, image.size[1]*pixelSize), Image.NEAREST)  
    self.GetColors(image)  
    #image.show()  
    image.save('newimage.png')  
    return 'newimage.png'
```

immagine già aperto. Se usate GetColorCount, dovete passargli un file chiuso.

```
def GetColorCount(self,file):  
    im = Image.open(file)  
    numColors =  
    im.getcolors(1600000)  
    self.colors =  
    len(numColors)  
    return self.colors
```

Le prossime due funzioni restituiscono l'altezza e la larghezza dell'immagine, in pixel. La differenza tra le due è che GetHW restituisce una stringa tipo 1024x768 e GetHW2 restituisce due numeri interi.

```
def GetHW(self,file):  
    im = Image.open(file)
```

```
    tmp =  
    "{0}x{1}".format(im.size[0],  
                      im.size[1])  
    return tmp
```

```
def GetHW2(self,file):  
    im = Image.open(file)  
    return  
    im.size[0],im.size[1]
```

GetColors preleverà il numero di colori del file immagine passatogli. Usiamo 1,6 milioni di colori come parametro perché la funzione image.getcolors() è predefinita da 0 fino a un conteggio del colore oltre 256.

```
def GetColors(self,image):  
    numColors =  
    image.getcolors(1600000)
```

```
colors = len(numColors)
```

La funzione Pixelate (sopra) prende due parametri, il nome del file immagine (im) e la dimensione in pixel voluta. Il lavoro viene svolto dal metodo image.resize. Ho trovato questa funzione sul web in molti posti. In questa istanza verrà passata una dimensione di pixel di 5, che funziona bene per il progetto del punto croce. Diremo anche al metodo di prendere il colore vicino più prossimo. Ciò restituisce una nuova immagine, che salveremo come file e ne restituiremo il nome.

La funzione ReduceColors (sotto)

```
def ReduceColors(self, ImageName):  
    #Reduce colors  
    numcolors=MaxColors.get()  
    image = Image.open(ImageName)  
    output = image.convert('P', palette=Image.ADAPTIVE, colors=numcolors)  
    x = output.convert("RGB")  
    self.GetColors(x)  
    numcolors = x.getcolors()  
    ProcessedColors.set(len(numcolors))  
    x.save('im1.png')  
    return 'im1.png'
```


usa fondamentalmente la tavolozza Image.ADAPTIVE, quindi possiamo ottenere un numero molto più piccolo di colori.

Ci sono due funzioni MakeLines (in altro a destra). Creano la griglia di cui abbiamo parlato poc'anzi.

Rgb2Hex() restituisce il valore esadecimale del valore RGB passatogli. Lo useremo per confrontare i colori nel database con i colori dell'immagine.

```
def Rgb2Hex(self, rgb):  
    return '%02x%02x%02x' %  
    rgb
```

La ScrollList (sotto) sulla parte destra mantiene i colori che saranno usati per prendere i corretti colori del floss. Creiamo semplicemente un'etichetta per mantenere colori (visuale) e testo.

Questa (prossima pagina) è la funzione che usiamo per provare a prendere il colore combaciante più prossimo tra quelli dell'immagine e quelli nel database. Ci sono diversi algoritmi sul web a cui dare un'occhiata per tentare di capire la logica che c'è dietro. Diventa piuttosto complicata.

Bene. Questo è tutto per questo

```
def FillScrolledList(self, filename):  
    im = Image.open(filename)  
    numColors = im.getcolors()  
    colors = len(numColors)  
    cntr = 1  
    for c in numColors:  
        hexcolor = self.Rgb2Hex(c[1])  
        lblColor=Label(self.sfFrame, text="                ", bg=hexcolor, relief=GROOVE)  
        lblColor.grid(row = cntr, column = 0, sticky = 'nsew', padx=10, pady=5)  
        pkID = self.GetBestDistance(c[1][0], c[1][1], c[1][2])  
        sql = "SELECT * FROM DMC WHERE pkID = {0}".format(pkID)  
        rset = cursor.execute(sql)  
        for r in rset:  
            hexcolor2 = r[6]  
            dmcnum = r[1]  
            colorname = r[2]  
            lblColor2=Label(self.sfFrame, text="                ", bg="#" + hexcolor2, relief=GROOVE)  
            lblColor2.grid(row = cntr, column = 1, sticky = 'w', padx=5, pady=5)  
            lblColor3=Label(self.sfFrame, text = str(dmcnum) + "-" + colorname, justify=LEFT)  
            DmcColor.set(dmcnum)  
            lblColor3.grid(row = cntr, column = 2, sticky = "w", padx=1, pady=5)  
            cntr += 1
```

```
def MakeLines(self, im, pixelSize):  
    global backgroundColor1  
    #-----  
    image = Image.open(im)  
    pixel = image.load()  
    for i in range(0, image.size[0], pixelSize):  
        for j in range(0, image.size[1], pixelSize):  
            for r in range(pixelSize):  
                pixel[i+r, j] = backgroundColor1  
                pixel[i, j+r] = backgroundColor1  
    image.save('output.png')  
  
def MakeLines2(self, im, pixelSize):  
    global backgroundColor2  
    #-----  
    image = Image.open(im)  
    pixel = image.load()  
    for i in range(0, image.size[0], pixelSize):  
        for j in range(0, image.size[1], pixelSize):  
            for r in range(pixelSize):  
                try:  
                    pixel[i+r, j] = backgroundColor2  
                    pixel[i, j+r] = backgroundColor2  
                except:  
                    pass  
    image.save('output2.png')
```

mese. La prossima volta inizieremo a creare il file PDF da generare in modo che il ricamatore abbia qualcosa con cui lavorare.

Come sempre, il codice è disponibile su PasteBin presso <http://pastebin.com/DmQ1GeUx>. Continueremo il prossimo mese o giù di lì. Affronterò presto alcune operazioni chirurgiche quindi non sono sicuro di quanto presto sarò capace di sedermi per lunghi periodi di tempo. Fino ad allora, divertitevi.



Greg Walters è il proprietario della RainyDay Solutions, LLC, una società di consulenza in Aurora, Colorado e programma dal 1972. Ama cucinare, fare escursioni, ascoltare musica e passare il tempo con la sua famiglia. Il suo sito web è www.thedesignedgeek.net

```
def GetBestDistance(self, r1, g1, b1):
    # dist = math.sqrt(((r1-r2)**2) + ((g1-g2)**2) + ((b1-b2)**2))
    sql = "SELECT * FROM DMC"
    rset = cursor.execute(sql)
    BestDist = 10000.0
    for r in rset:
        pkID = r[0]
        r2 = r[3]
        g2 = r[4]
        b2 = r[5]
        dist = math.sqrt(((r1-r2)**2) + ((g1-g2)**2) + ((b1-b2)**2))
        if dist < BestDist:
            BestDist = dist
            BestpkID = pkID
    return BestpkID
```



Quando andavo a scuola, ero molto concentrato nello scrivere e non vedevo il valore di molte altre materie, specialmente la matematica. Invecchiando ho iniziato ad apprezzarla e a gradirla. Con gli anni, ho studiato matematica per conto mio. Mentre studiavo, creavo molti documenti contenenti le mie note. Decisi che fosse tempo di metterli tutti insieme in un unico documento con capitoli, un sommario e un indice. Ma come combinare un mucchio di documenti in uno?

Suppongo che avrei dovuto solo copiare il testo da un documento a un altro grande documento, ma poteva diventare disordinato, specialmente poiché non ero sicuro sull'ordinamento migliore dei documenti. Volevo un metodo con cui poter lavorare sui singoli documenti combinandoli poi insieme in uno unico e volevo essere capace di cambiarne l'ordine. In LibreOffice ciò è possibile con i 'documenti master'. Potete pensare a essi come a un contenitore che unisce insieme documenti separati di Writer.

Proprio il genere di cosa di cui avevo bisogno. Quindi ho deciso di usare un documento master.

PREPARARE I DOCUMENTI

Poiché i documenti erano sparsi in diversi anni, erano stati creati con differenti versioni di OpenOffice e di LibreOffice. Non avevano stili o modelli in comune. Avevo bisogno di creare un modello per la completa coerenza di tutti i documenti e del documento master.

Per creare il mio modello, ho iniziato con un documento vuoto. Mentre creavo il mio modello, c'erano diverse cose che dovevo prendere in considerazione. Sapevo di voler creare un sommario, quindi avrei avuto bisogno di modificare la 'numerazione capitolo'. Inoltre volevo che ogni capitolo iniziasse in

una nuova pagina. Infine, mi sarebbe servito uno stile di pagina titolo unico.

Per modificare la 'numerazione capitolo', sono andato in Strumenti > Numerazione capitolo. Ho modificato il Titolo 1 mettendo 'Capitolo' e il relativo numero prima dell'intestazione del livello 1, proprio come ho detto nella parte 38 di questa serie (Full Circle numero 86). Ho deciso di lasciare vuoti gli altri livelli, sebbene avrei probabilmente incluso alcuni di essi nel sommario.

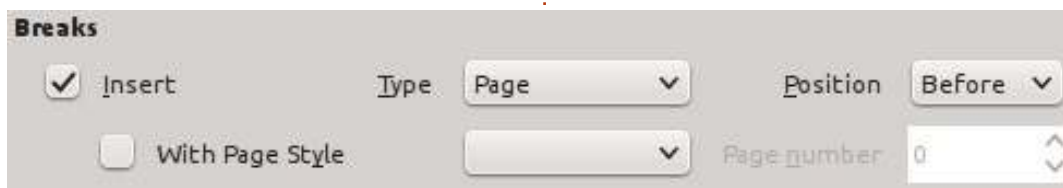
Per far iniziare ogni capitolo in una nuova pagina, ho modificato lo stile 'Titolo 1' nella scheda 'Stili e formattazione' della barra laterale, facendoci clic sopra con il tasto destro e selezionando 'Cambia..'. Nella scheda 'Flusso di testo' sotto a 'Interruzioni', ho spuntato la casella 'Inserisci'. In 'Tipo' ho

inserito 'Pagina' e in 'Posizione' ho inserito 'Prima'. Ho salvato i cambiamenti con OK.

NOTA: si può aprire la finestra 'Stili e formattazione' con il relativo pulsante sulla Barra degli strumenti Formattazione, dal menù Formato > Stili e formattazione o premendo il tasto F11.

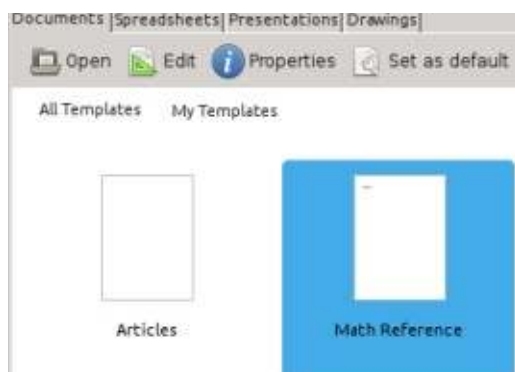
Ho creato una pagina di stile chiamata 'Titolo pagina' basata sullo stile 'Intestazione'. L'unico vero cambiamento che ho fatto è stato di impostare l'allineamento a centro pagina per centrare verticalmente il titolo della pagina. Ho modificato lo stile di paragrafo 'Titolo' con un carattere e una dimensione di mio gusto. Ho altresì creato lo stile di paragrafo chiamato 'firma' basato sullo stile 'Sottotitolo'. Qui non ho fatto molti cambiamenti, ho giusto selezionato un carattere che combaciava con quello del 'Titolo'.

Per salvare il modello, File > Modelli > Salva come modello, che apre la finestra 'Gestore dei modelli'. Ho fatto clic su Salva e il



programma mi ha chiesto di inserire un nome per il modello. L'ho chiamato 'prontuario di matematica'. Ho fatto clic su OK e ho avuto un nuovo modello.

Quando si sta creando un modello, potrebbero esserci altri cambiamenti da voler apportare. Questi sono ciò che credo essere un buon punto di partenza. Voi potete procedere quanto volete con il vostro modello. In fondo spetta a voi. Se, mentre lavorate sui sotto-documenti, decidete di fare altri cambiamenti di stile, apportateli al modello anziché ai singoli documenti.



Per apportare i cambiamenti al mio modello di matematica, File > Nuovo > Modelli. Seleziono il modello e faccio clic sul pulsante Modifica. Ciò apre il modello, o meglio, un nuovo documento

basato sul modello. Apporto i miei cambiamenti e poi lo salvo come se fosse un normale documento (premendo sul pulsante Salva nella barra degli strumenti, o File > Salva, oppure CTRL-S). Quando si apre un documento che utilizza il modello, LibreOffice mi avverte che il modello è cambiato e mi chiede di aggiornare il documento con la nuova versione. Premo su 'Aggiorna Stili' e gli stili vengono aggiornati nel documento.

Ora, devo applicare il mio nuovo modello ai documenti esistenti. Per ciascun documento, lo apro e vado in Modifica > Seleziona tutto. Creo quindi un nuovo documento usando il mio modello con File > Nuovo > Modelli. Seleziono il mio modello e faccio clic su Apri. Con Modifica > Incolla, il testo e gli oggetti vengono copiati dal documento originale in quello nuovo. Chiudo il vecchio documento perché voglio salvarlo con lo stesso nome. Salvo il nuovo documento e ottengo i contenuti del vecchio file usando il nuovo modello. Ripeto la procedura per tutti i documenti esistenti.

CREARE IL DOCUMENTO MASTER

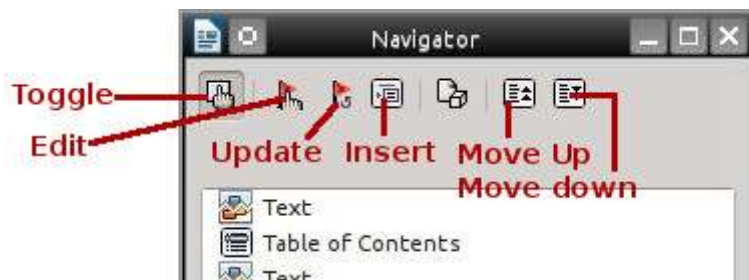
Per creare il mio documento master, ho aperto un nuovo documento usando il modello 'prontuario di matematica'. Selezionando lo stile 'Titolo' dagli stili di paragrafo, ho digitato il mio titolo. Ho quindi creato il sottotitolo e la firma. Dopo aver aggiunto qualcosa nel documento, l'ho salvato come documento master con File > Invia > Crea documento master. Gli ho dato un nome a fatto clic su Salva. Sono poi andato alla scheda stili di pagina della finestra Stili e formattazione e ho cambiato lo stile della pagina in 'Titolo pagina'.

INSERIRE DOCUMENTI

Una volta ottenuto un documento master, ho potuto aggiungerci file. Quando ho salvato il documento master, si è aperta automaticamente la finestra flottante 'Navigatore'. Avrei potuto lavorare in questa finestra, ma l'ho chiusa e ho usato il pannello Navigatore della barra laterale. Sono entrambe la stessa cosa, quindi è una vostra scelta quale usare. La finestra Navigatore si apre premendo F5 sulla tastiera, o dal menù Visualizza > Navigatore.

Il Navigatore nei documenti master è diverso dagli altri documenti. Per impostazione predefinita è in modalità elenco documenti. Il primo pulsante nella barra degli strumenti è un pulsante di attivazione che permette di scegliere tra l'elenco documenti e un pannello Navigatore standard. Mentre lavoravo nel documento master, non ho avuto nessun motivo di passare alla modalità normale, ma è lì, se avete un motivo per navigare verso un oggetto o una sottovoce in uno dei sotto-documenti.

Ho notato che un documento era già nell'elenco dei file. Era il Testo del documento master stesso, a questo punto, il titolo della mia pagina. Volevo aggiungere altri necessari blocchi di testo usando il pulsante di inserimento. Per aggiungere i miei documenti al documento master, ho fatto clic e lasciato premuto sul pulsante Inserisci. Ho trascinato in selezione file e ho rilasciato il pulsante. È apparsa una finestra di dialogo per cercare e selezionare il file. Ho fatto clic su Apre e il file è stato aggiunto al mio documento master. Quando si aggiunge un file al documento master, Writer lo aggiunge sempre al file



attualmente selezionato. Ho usato il pulsanti 'Sposta su' e 'Sposta giù' per ordinare i miei documenti come volevo. Tutti i riferimenti e i numeri di capitolo si sono aggiustati automaticamente mentre li spostavo nell'elenco.

MODIFICARE DAL DOCUMENTO MASTER

Tutti i documenti collegati al documento master sono in sola lettura dal documento master stesso. Per modificarli da qui, ho selezionato un documento nell'elenco del Navigatore e ho premuto sul pulsante Modifica. Si è aperta una nuova finestra contenente il documento che volevo modificare. Ho effettuato i miei cambiamenti al documento, l'ho salvato e lo ho chiuso. Nel documento master, ho fatto clic e lasciato premuto il pulsante Aggiorna. Trascinandolo, l'ho rilasciato su Collegamenti. È

apparsa una finestra che mi chiedeva se volevo aggiornare tutti i collegamenti nel documento. Ho premuto su Sì e il documento appena modificato è stato aggiornato nel documento master. Potevo anche aprire il documento tramite il normale metodo e modificarlo. I cambiamenti sarebbero apparsi una volta aggiornati i collegamenti nel documento master.

Ho inserito un sommario aggiungendo un'interruzione di pagina dopo la mia pagina del titolo, usando lo stesso metodo discusso nella Parte 38 di questa serie (Full Circle numero 86). Ho fatto lo stesso per l'indice, ma ho dovuto inserire un blocco di testo alla fine del documento master tramite il pulsante Inserisci. Ciò è stato necessario per creare un blocco modificabile alla fine del documento master.

I documenti master sono un

ottimo modo per creare grandi documenti. Nel mio caso, volevo la flessibilità di lavorare sui singoli documenti e la capacità di riordinarli. Un documento master lavora meglio con un modello condiviso da tutti i documenti. Proprio come i normali documenti di Writer, si possono aggiungere sommari e indici. Sebbene un documento master non sia sempre la scelta migliore, è una buona opzione quando è necessario spostare le diverse parti o si hanno diversi autori di diverse parti. Questo era solo un esempio sull'uso dei documenti master. Se si progettano bene le cose, è possibile iniziare fin da subito, persino prima di iniziare a scrivere il primo documento



La storia lavorativa, di programmazione e informatica di **Elmer Perry** include un Apple IIE, con alcuni Amiga, un generoso aiuto di DOS e Windows e una spolverata di Unix, il tutto ben mescolato con Linux e Ubuntu. Il suo blog è <http://eeperry.wordpress.com>



Il Podcast Ubuntu copre tutte le ultime notizie e novità che si presentano agli utenti di Ubuntu Linux e ai fan del software libero in generale. La rassegna è rivolta tanto all'utente più fresco quanto al programmatore più esperto. Le nostre discussioni riguardano lo sviluppo di Ubuntu ma non sono eccessivamente tecniche. Siamo abbastanza fortunati da avere qualche gradito ospite nello show a passarci novità di prima mano sugli ultimi eccitanti sviluppi a cui stanno lavorando, in modo comprensibile a tutti! Parliamo inoltre della comunità Ubuntu e di cosa le interessa. Lo show è offerto dai membri della comunità Ubuntu Linux del Regno Unito. Ed essendo coperta dal Codice di condotta di Ubuntu è adatta a tutti. Lo show è trasmesso live ogni due settimane il martedì sera (ora inglese) ed è disponibile per il download il giorno seguente.

podcast.ubuntu-uk.org



HOW-TO

Scritto da Floris Vanderhaeghe

GRUB2 & Multibooting Parte 3

Nella parte precedente ho spiegato come lavora GRUB (versione 2) e come poter cambiare il suo comportamento. Il funzionamento del menu di GRUB sono determinate dal file di configurazione in `boot/grub/grub.cfg`. Questo file viene generato quando digitate "sudo update-grub" in un terminale. Uno dei file che viene letto è `etc/default/grub`, di cui abbiamo discusso la volta scorsa. Inoltre abbiamo imparato che gli script eseguibili in `/etc/grub.d/` determinano altri aspetti di `boot/grub/grub.cfg`, e ciò sarà l'argomento di oggi.

Il nome degli scripts in `/etc/grub.d/` cominciano tutti con un numero, e (solo) quelli marcati come "eseguibili" sono letti da update-grub in ordine numerico. Quello che vogliamo fare qui è disabilitare il flag eseguibile degli scripts secondo le nostre scelte (col comando `chmod`) - specialmente lo script "40_custom". Potete usare quest'ultimo per aggiungere voci al menu.

Così è come appare lo script

40_custom di default:

```
#!/bin/sh
exec tail -n +3 $0
# This file provides an easy
# way to add custom menu
# entries. Simply type the
# menu entries you want to add
# after this comment. Be careful
# not to change
# the 'exec tail' line above.
```

Quindi, eccetto per la linea `exec`, questo script è vuoto (# è per i commenti). Semplicemente aggiungete le vostre voci di seguito a queste linee. "Semplicemente" direte? Bene, lo faremo in un minuto. Le voci modificate che scrivere qui sono direttamente copiate in `grub.cfg` quando eseguite 'sudo update-grub'. E voci di questo genere è ciò di cui avremo bisogno - necessitiamo ancora di un'occhiata più approfondita a come le voci in `grub.cfg` sono composte.

Consideriamo due tipi di voci di menu che incontrerete in un tipico `grub.cfg` in un PC che contiene una distribuzione Linux e Windows (possiedo ancora XP). (Per i Mac, vedere i link alla fine.) Copiate le voci in 40_custom per sperimentare:

queste appariranno come linee extra selezionabili nel vostro menu GRUB, quindi non ci sono pericoli nel farlo. L'estratto che segue proviene da un file `grub.cfg` non manipolato che è stato creato dal pacchetto `grub-pc` su un PC. Durante l'installazione, il suo contenuto è stato automaticamente generato su misura per il mio hardware (per esempio, raccogliendo il tipo di partizionamento dell'hard disk, o partizionamento `msdos` se Windows è posizionato prima). Inoltre specificherà quale sarà in parte dipendente dalla versione del pacchetto `grub-pc`. Di conseguenza, vi consiglio di copiare le parti corrispondenti dal vostro `grub.cfg`, in quanto già testato e provato per la vostra macchina.

Il menu delle voci per una distribuzione Linux (per esempio Bodhi Linux) è mostrato nella pagina seguente (all'inizio).

Diamo un'occhiata a qualcosa di essenziale:

- **set root=(hdx, y)** imposta il dispositivo e la cartella root nella quale grub deve cercare per i file

primari da caricare durante il boot dell'OS (dopo che questa voce di menu è stata scelta nel menu GRUB). State attenti alla strana numerazione dei dispositivi e partizioni! Numero x si riferisce al primo, secondo, terzo... hard drive e parte da zero. Il numero y si riferisce alla partizione su hdx, ma parte da uno a contare. Quindi la prima partizione sul primo hard drive (`/dev/sda1`) è (`hd0,1`), la seconda è (`/dev/sda2`) is (`hd0,2`) e così via. Col layout di partizionamento di Windows, viene usato un prefisso `msdos` come nel mio caso.

- Nel caso di una distribuzione Linux, i file che GRUB deve visionare sono il Kernel e l'immagine `Ramdisk(initrd.img)`. L'immagine iniziale `ramdisk` viene caricata dal comando `initrd` (l'inizio di `ramdisk` è uno schema per caricare una file di sistema root temporaneo nella memoria durante il processo di boot del kernel Linux). `linux` carica il kernel Linux. Qui esistono due alternative. La prima, come detto precedentemente, consiste nel fornire l'indirizzo diretto dei file stessi: ciò significa che i loro nomi dovranno essere cambiati quando




```
menuentry 'Bodhi Linux, with Linux 3.7.0-7-generic' --class bodhi --class gnu-linux --class gnu --class os {
    recordfail
    gfxmode $linux_gfx_mode
    insmod gzio
    insmod part_msdos
    insmod ext2
    set root='(hd0,msdos7)'
    search --no-floppy --fs-uuid --set=root 57509291-b751-4131-ae7-0be040e93ce6
    linux /boot/vmlinuz-3.7.0-7-generic root=UUID=57509291-b751-4131-ae7-0be040e93ce6 ro    quiet
    initrd    /boot/initrd.img-3.7.0-7-generic
}
```

Menu entry for Windows (XP in my case):

```
menuentry "Windows xp" {
    insmod part_msdos
    insmod ntfs
    set root='(hd0,msdos1)'
    search --no-floppy --fs-uuid --set C600FB5E00FB53C1
    drivemap -s (hd0) ${root}
    chainloader +1
}
```

verrà installata una versione più aggiornata del Kernel. Questo aggiornamento di grub.cfg è fatto automaticamente quando ne viene installato uno nuovo. L'alternativa è che forniate il link simbolico al nuovo kernel e ramdisk (che solitamente sono presenti in /boot/). Il comando 'sudo update-grub' si prende in carico automaticamente di queste cose, con voci separate che puntano ai kernel vecchi installati. Controllate!

- In tutti casi, è possibile effettuare un "chainload" ad un altro bootloader ogni volta che uno viene installato sulla partizione scelta. Infatti, i bootloader possono essere installati all'inizio della partizione. Il

chainloading è il caricamento di un nuovo bootloader dal bootloader in cui siete attualmente. La procedura per l'esecuzione del chainloading del bootloader che risiede in (hdx, y) in cui è impostato, si realizza col comando GRUB 'chainloader +1'. Poiché Windows ha bisogno del suo boot loader per avviarsi, il chainloading è obbligatorio per avviare Windows. Una installazione Linux può o meno avere una installazione (o la seconda) di GRUB nella sua partizione (si comporta esattamente allo stesso modo: fa riferimento a /boot/grub/grub.cfg per mostrare il suo menu). Nel caso abbia un GRUB separato, nel file di configurazione di GRUB nel MBR

potete scegliere quello che volete per effettuare il chainloading su questa distro o fate direttamente il boot del suo kernel.

Ad eccezione per lo stato di insmod, potreste voler sperimentare l'omettere delle linee nelle voci di menu che avete copiato e vedere se funziona ancora (potrebbero). Potete anche far ciò con per una sola sessione, senza alterare grub.cfg. semplicemente premete 'e' dopo aver evidenziato una voce di menu in GRUB che volete ispezionare o cambiare. GRUB vi mostrerà i comandi dalle voci di menu; potete tranquillamente editarlo ed eseguirlo con Ctrl+X (non verrà salvato niente

in grub.cfg). Provate inoltre a omettere il parametro 'quiete' nello stato di linux per vedere che succede. Coloro che desiderano imparare di più facciano riferimento ai link a fine articolo. Ma con gli ingredienti seguenti andrete sicuramente d'accordo.

Vorrete sicuramente cambiare alcuni colori dei testi nel menu GRUB, specialmente se vorrete usare un'immagine splash di sfondo (vedere articolo precedente). Le impostazioni dei colori sono presenti nello script 05_debian_theme o possibilmente in uno script extra 06_mint_theme (sotto /etc/grub.d/). Vorrete usare cose come color_normal,

HOWTO - GRUB & MULTIBOOTING

color_highlight,
menu_color_normal e
menu_color_highlight; controllate le
risorse online per maggiori
informazioni. In breve, i colori di
default sono black/light-gray per
(menu_)color_highlight e white/black
per (menu_)color_normal.
"Black/light-gray" significa testo nero
su uno sfondo grigio-chiaro (per la
voce di menu selezionata);
"white/black" è testo bianco su
sfondo trasparente (nero come
coloro di sfondo non è nero!). Questo
sarà importante quando userete
un'immagine di sfondo. Sono
disponibili i seguenti colori: black,
blue, brown, cyan, dark-gray, green,
light-cyan, light-blue, light-green,
light-gray, light-magenta, light-red,
magenta, red, white e

yellow. Sbizzarritevi! Prima potete testarli in tempo reale eseguendo i comandi GRUB appropriati nel terminale dello stesso (per esempio impostare `color_normal=blue/white`), però dovrete inserire queste impostazioni `theme 05_debian_theme` per averli settati in automatico in `grub.cfg`. Potete inoltre provare a inserire `'set color='` direttamente in `grub.cfg`, ma fate attenzione che quest'ultimo viene sovrascritto dopo l'esecuzione di `update-grub`.

Abbiamo quindi effettuato delle

alterazioni a uno o due file in
/etc/grub.d/ e in /etc/default/grub/.
Di conseguenza ora aggiorniamo
/boot/grub/grub.cfg (fate un backup
del vostro grub.cfg esistente). Quindi
eseguite

```
sudo update-grub
```

Non dimenticate di dare un'occhiata a grub.cfg per vedere se tutto è apposto. Le vostre voci di menu modificate dovrebbero essere qui. Riavviate e provatelo. GRUB è vostro ora; divertitevi!

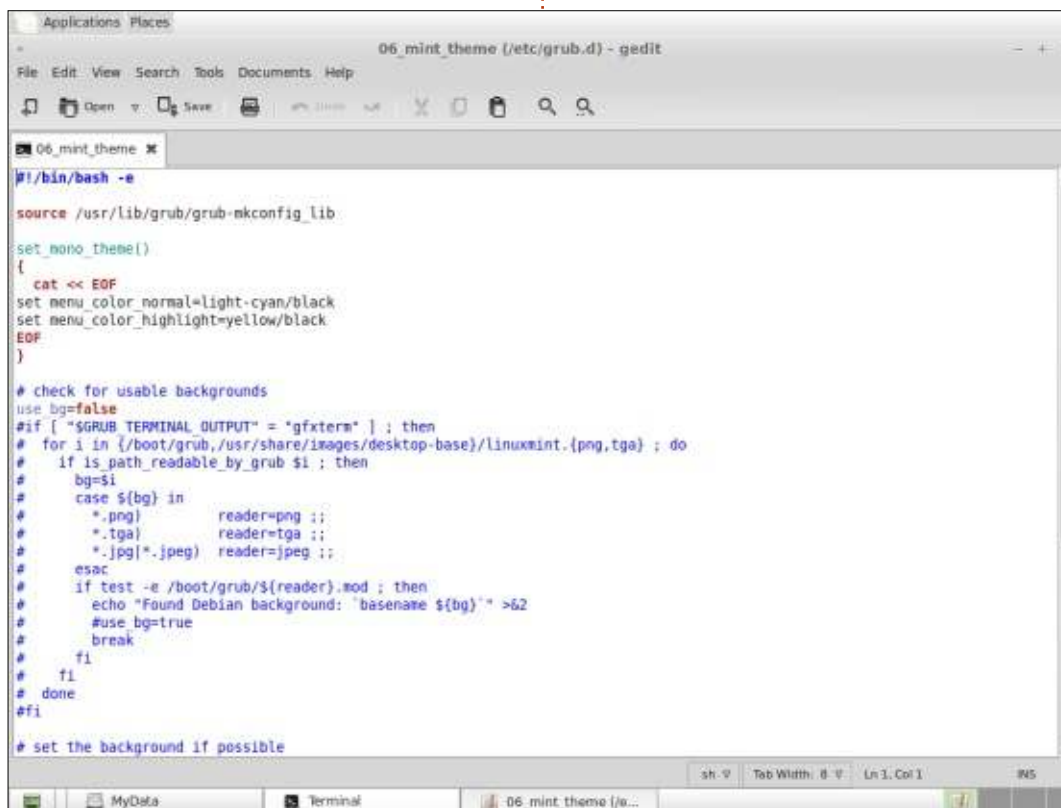
La prossima volta sarà l'ultima parte di questa miniserie. Vi dirò alcune basi circa il partizionamento - e poi costruiremo la nostra macchina multiboot...

LINK INTERESSANTI

- Documentazione Ubuntu su GRUB2 - in più collegamenti correlati alla fine della pagina, sul terminale di GRUB ('troubleshooting'), visualizzazione del menu e voci di menu

modificate:
<https://help.ubuntu.com/community/y/Grub2>

- Tutorial completo di GRUB2 su Dedoimedo, con preziosi consigli sulla sua configurazione:
<http://www.dedoimedo.com/computers/grub-2.html>
- Una breve lista dei parametri del Kernel, con link alla lista completa:
[https://wiki.archlinux.org/index.php/kernel_parameters#Parameter list](https://wiki.archlinux.org/index.php/kernel_parameters#Parameter_list)
- Avvio dell'OS Mac da GRUB:
<http://leveluplinux.blogspot.be/2012/09/dual-booting-linux-and-os-x-using-grub2.html> or
<http://www.maketecheasier.com/create-a-mac-entry-in-grub2>
(non testato)
- Il manuale ufficiale di GRUB:
<http://www.gnu.org/software/grub/manual/>



Floris Vanderhaeghe divenne un fan Linux attraverso Ubuntu 10.10. Potete contattarlo mediante il seguente indirizzo e-mail: tux7546@gmail.com.



HOW-TO

Scritto da Mark Crutch

Inkscape - Parte 27

Prima di tuffarci appieno nell'ultimo paio di voci della tavolozza di strumenti di Inkscape, ho un paio di veloci aggiornamenti sul precedente articolo. La scorsa volta ho attirato l'attenzione sull'ingannevole posizionamento del pulsante di pressione della tavoletta sulla barra di controllo dello strumento Tweak; ma, come ho detto nell'articolo, ho fatto il mio dovere di utente e ho compilato una segnalazione di bug. Sono lieto di dire che è stata presa a carico e che quindi hanno risolto il problema in un paio di giorni, quindi il prossimo rilascio di Inkscape non dovrebbe più mostrare questa minore anomalia.

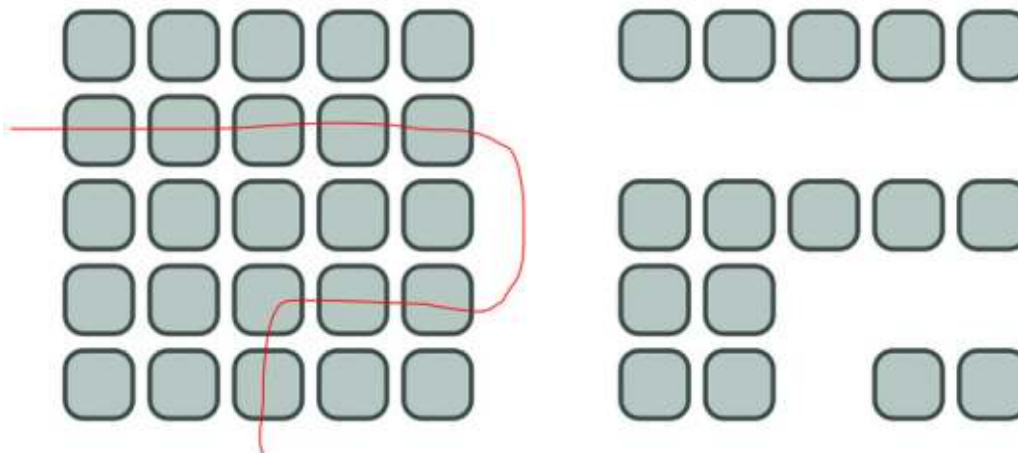


Ora, sotto con quei due ultimi strumenti, quelli che uso meno, iniziando con Cancella tracciato esistente.

Potete passare a questo strumento sia tramite l'icona sulla tavolozza degli strumenti che premendo Shift+E. Ci sono a malapena alcune opzioni disponibili nella barra di controllo dello strumento e il motivo per cui lo uso raramente è che le sue caratteristiche sono tutte disponibili in qualche modo in altri strumenti, anche se un po' meno direttamente. Diamo un'occhiata alla minimale barra di



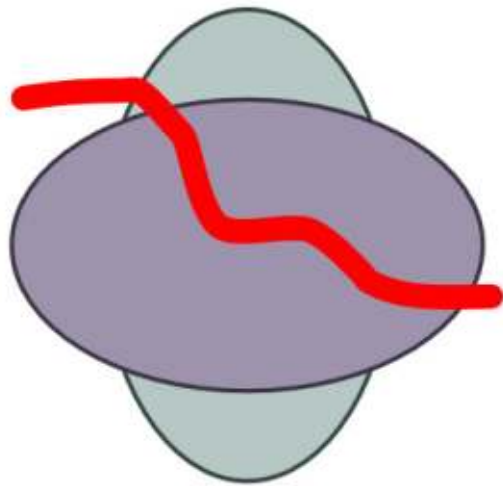
controllo dello strumento. Ancora una volta, i widget non sono posizionati in modo molto intuitivo; i due pulsanti a destra commutano tra due diversi modi di cancellare, ma il cursore della larghezza sulla sinistra viene di fatto applicato solo se è selezionata la seconda modalità. È tempo di compilare un'altra segnalazione di bug. La prima modalità viene usata per cancellare un intero oggetto dal disegno. Con tale pulsante selezionato, disegnare sulla tela produce una linea rossa. Rilasciando il pulsante del mouse, ogni oggetto toccato dalla linea rossa verrà rimosso.



Se questo vi suona familiare, è perché una funzione simile è disponibile nello strumento di Selezione. Con lo strumento Selezione attivato, tenendo premuto il tasto Alt mentre si disegna sulla tela si crea una sottile linea rossa che, al rilascio del tasto del mouse, seleziona tutti gli oggetti che tocca. Da qui è solo questione di una veloce pressione del pulsante Canc per rimuoverli. Sebbene lo strumento Gomma è leggermente più diretto poiché non è necessario premere il pulsante Canc, effettuare questo compito usando lo strumento Selezione offre l'opportunità di aggiungere ulteriori oggetti alla selezione, oppure di rimuoverli, prima di effettuare la definitiva cancellazione.

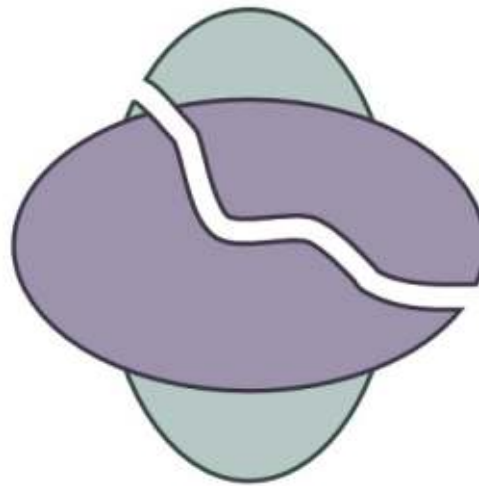
Un altro motivo per essere cauti con tale modalità consiste nella facilità di cancellare accidentalmente troppi oggetti. Potreste pensare che, se pre-selezionate alcuni oggetti prima di abilitare lo strumento, potreste essere in grado di rimuovere selettivamente solo quelli toccati dalla linea, che erano altresì selezionati. In pratica tutti gli elementi selezionati saranno rimossi non appena utilizzate lo strumento, perfino se non toccate nessuno di loro! Potete immaginare quanto possa essere distruttivo se avete ancora selezionati degli oggetti che sono al di fuori dell'area visibile della tela. Idealmente, dovreste deselegionare ogni cosa (Modifica->Deselezione) prima di usare questo metodo, al fine di prevenire tale inaspettato comportamento.

La seconda modalità dello strumento Gomma è forse più utile: permette di rimuovere parti di tracciato e oggetti disegnandoci sopra. Il cursore della larghezza determina la dimensione della fascia che sarà tagliata nel tracciato e gli oggetti saranno automaticamente convertiti in tracciati, se necessario. Diversamente dall'altra modalità, può essere utile



pre-selezionare gli oggetti poiché solo quelli nella selezione saranno convertiti e intagliati. In alternativa, assicuratevi che nulla sia selezionato al fine di tagliare solo gli oggetti visibili.

Nonostante questa modalità sia comoda per intagliare velocemente un oggetto in differenti tracciati o solo per smussare una piccola parte del contorno, la larghezza fissa e il profilo della linea di taglio ne limitano le sue potenzialità. Un approccio più flessibile consiste nell'usare lo strumento Calligrafia per creare un tracciato e poi l'operazione Differenza Booleana per rimuoverlo dal proprio oggetto. Calligrafia può essere usato anche per tagliare diversi oggetti, tenendo premuto il tasto Alt per commutarlo in modalità "Differenza", che ha un



effetto simile allo strumento Gomma. L'unico avvertimento è che Calligrafia non sembra convertire sempre oggetti primitivi in tracciati, sebbene dovrebbe, quindi potreste doverli prima convertire manualmente.

Questo è tutto ciò che c'è nello strumento Gomma: una modalità 'tocco' che ci fa risparmiare una pressione di tasto rispetto all'approccio con lo strumento Selezione e una modalità 'tracciato' che è di gran lunga meno funzionale della equivalente nello strumento Calligrafia.

E ora l'ultimo dei principali strumenti di Inkscape, che uso raramente solo perché non mi serve per i fumetti che creo: lo strumento Crea connettori di diagramma. Lo strumento Connettore è

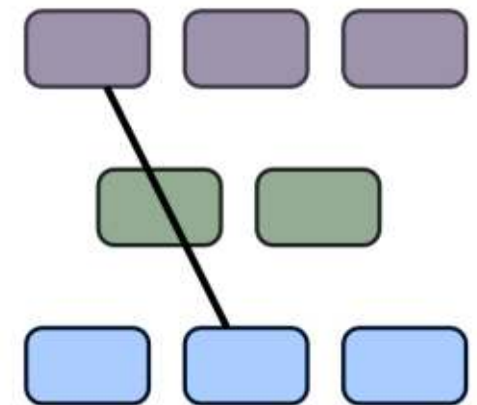


usato per disegnare linee tra gli oggetti, che vengono 'connesse' a tali oggetti, almeno nel senso che muovendo gli oggetti si muovono anche le parti terminali delle linee di connessione. Ciò lo rende un utile strumento per creare diagrammi semplici e di flusso nonché annotazioni, sebbene le sue capacità sono alquanto limitate se paragonate ad applicazioni dedicate quali Dia, Calligra Flow (già Kivio) e yEd.

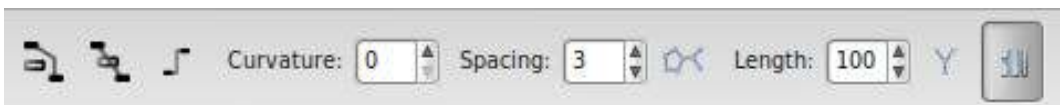
Per cominciare con lo strumento Connettore, è di aiuto aver creato già qualche oggetto. Si può attivare tramite l'icona o usando le scorciatoie 'o' oppure Ctrl+F2. Mentre spostate il mouse sugli oggetti, noterete che compare una maniglia quadrata al centro; fate clic e trascinate la linea tra la maniglia in un oggetto e quella in un altro per creare un connettore. Potete anche fare clic, spostare poi il mouse e fare quindi nuovamente clic, ma il trascinamento della linea tende a essere più affidabile. Abbiamo ora connesso due oggetti e, premendo la barra spaziatrice per ritornare allo strumento Selezione, saremo in grado di spostare gli oggetti e vedere che la linea di connessione resta attaccata.

La prima cosa da notare è che il connettore sembra scaturire dal bordo dell'oggetto, anche se la connessione

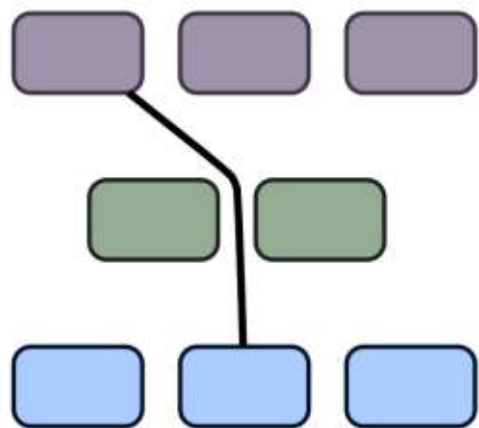
era stata creata nel centro. Diversamente da altri strumenti per i diagrammi, Inkscape non fornisce nessuna opzione sul dove si collega un connettore a un oggetto, le connessioni si creano sempre usando la maniglia al centro e la connessione è sempre visibile in un punto sul bordo sul quale non abbiamo controllo. La prossima cosa da notare è che, per impostazione predefinita, la linea di connessione calpesterà felicemente ogni oggetto che ricada sul suo percorso.



Inkscape offre una soluzione a ciò permettendo di scegliere selettivamente gli oggetti che la connessione dovrebbe scansare. Innanzitutto è necessario selezionare la connessione stessa (se ne possono selezionare più di una) e poi gli oggetti da scansare. Si passa poi allo strumento Connettore e si fa clic sul primo pulsante nella barra di controllo dello strumento.



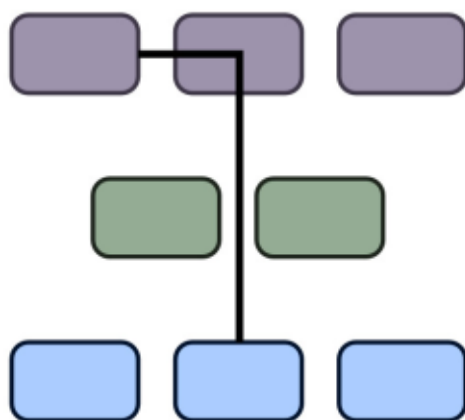
Dovreste scoprire che ora la connessione è reindirizzata per scansare gli oggetti selezionati e che potete usare il controllo Spaziatura per regolare la quantità di spazio che viene aggiunto. Se cambiate idea, potete usare il secondo pulsante sulla barra per consentire specificatamente che il connettore passi attraverso gli oggetti selezionati. Con alcune invalidazioni in atto, la mia semplice connessione ora appare così.



È un miglioramento, ma non sembra ancora del tutto ordinato. Forse limitarlo solo agli angoli perpendicolari può aiutare. Con la connessione selezionata, il terzo pulsante, che è in realtà una levetta, commuta tale connessione tra

'ortogonale' (permettendo solo linee verticali e orizzontali) e 'polilinea' (permette tutte le angolature). Abilitare la levetta rende certamente le cose più pulite, ma ora c'è un altro problema.

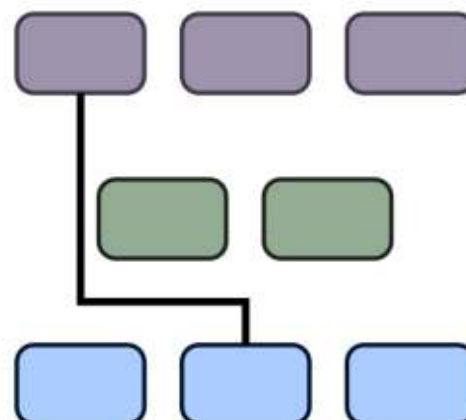
Poiché ho solo detto alla connessione



di evitare i riquadri verdi, ora passa proprio attraverso uno degli altri colori. Potrei selezionare la connessione e quest'altro riquadro per poi premere nuovamente il pulsante 'evita', ma generalmente trovo che una soluzione migliore sia di fatto selezionare tutte le connessioni e tutti gli oggetti limitrofi, in modo da dire preventivamente a Inkscape di evitarli anche nel caso in cui si spostino successivamente. Questo rende più facile disegnare il

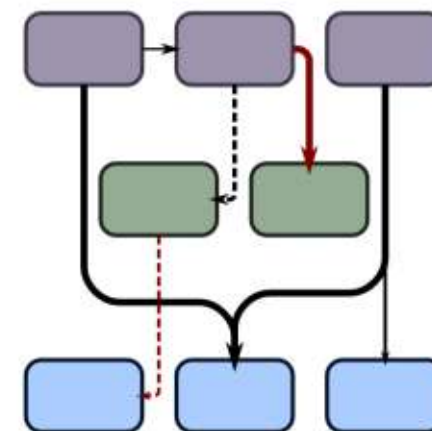
proprio grafico senza dover costantemente modificare le regole di elusione. Potreste aver bisogno di modificare il valore di Spaziatura per ottenere una ragionevole disposizione. Con una connessione ortogonale e una Spaziatura impostata a zero, il mio grafico inizia a essere più accettabile.

Non è ancora un grafico vero e proprio



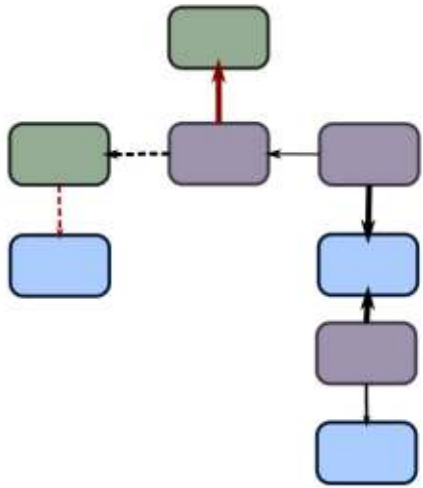
però, quindi aggiungerò un altro po' di connessioni casuali. Le connessioni possono essere modellate nella stessa maniera di ogni altro tracciato di Inkscape, per cui ho cambiato i colori delle linee, l'ampiezza, i trattini e ho aggiunto anche alcuni marcatori finali per dotarle di frecce. Per fare in modo che le frecce combacino con i colori delle linee, ho usato Estensioni > Modifica tracciato > Uniforma colore delimitatori e contorno, e ho aggiunto alcune forme alle linee usando le

impostazioni Curvatura nella barra di controllo dello strumento Connettore. Ecco quello che io chiamo grafico! Una volta usato lo strumento



Connettore per creare collegamenti tra gli oggetti nel proprio grafico o diagramma, potete anche permettere a Inkscape di tentare di sistemarli al posto vostro. Il pulsante sulla barra di controllo posto tra Spaziatura e Lunghezza innesca questo algoritmo di disposizione, con il risultato finale influenzato dal valore di Lunghezza e dai due restanti pulsanti. Questi ultimi controlli non sono interattivi, quindi è necessario re-innescare l'algoritmo di disposizione premendo il pulsante ogni qualvolta viene cambiato uno di loro. L'algoritmo di disposizione solo sulle connessioni e gli oggetti selezionati, può essere utile solo se si vuole riordinare parte di un diagramma complesso, ma può anche risolversi in

un guaio completo, quindi assicuriamoci prima di salvare. Selezionando tutti i miei grafici e



premendo il pulsante di attivazione, si può vedere che non è complesso come sembrava all'inizio.

Non siate troppo impressionati da questo risultato: ho dovuto imbrogliare per far sì che il grafico apparisse così pulito. L'algoritmo di Inkscape diffonde le tre fasce del diagramma in maniera piuttosto vasta, creando un' inutile immagine tentacolare. Tuttavia fornisce una vista più chiara delle relazioni che ho disegnato in maniera casuale, rendendolo facile spostare i riquadri per dargli questo aspetto finale più professionale.

I tre controlli dell'algoritmo di Inkscape in realtà non valgono molto. Il parametro Lunghezza permette di

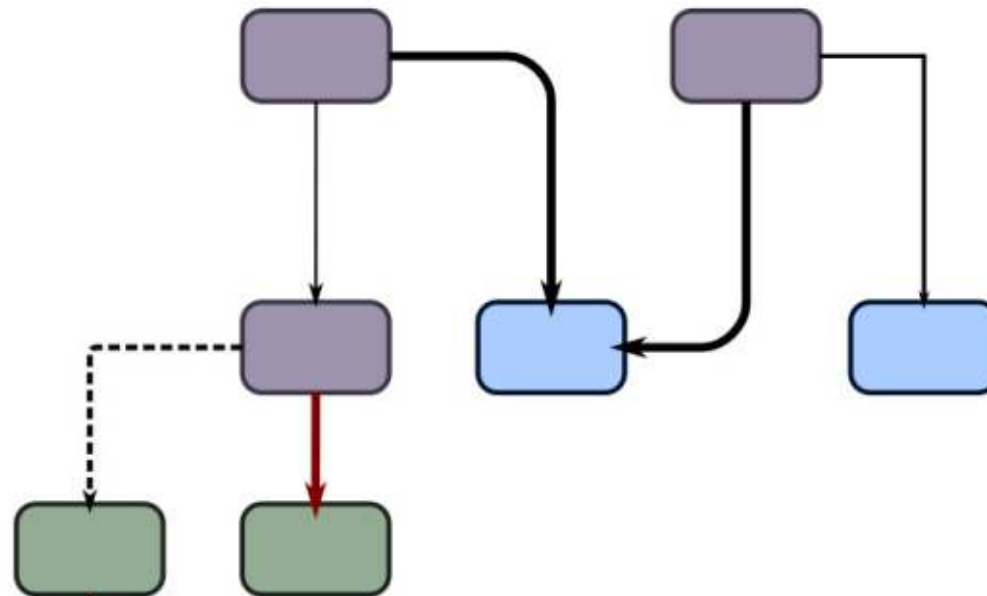
regolare la lunghezza preferita delle connessioni nel diagramma riordinato. Sfortunatamente è facile impostare un valore troppo basso, poiché non sembra seguire una scala molto lineare, avendo come risultato dei riquadri troppi vicini gli uni agli altri. Se vi dovesse capitare, basta aumentare il valore e premere nuovamente il pulsante.

Il primo dei pulsanti di controllo tenta di sistemare l'algoritmo di modo che le linee con i marcatori finali puntino sempre verso il basso. Questo non funziona con i marcatori iniziali, quindi assicuratevi di disegnarli sempre dalla sorgente verso la destinazione se volete usare tale modalità. Abilitandolo e premendo l'attivatore di

ordinamento ottengo questa disposizione del mio grafico... ancora una volta a seguito di piccole regolazioni manuali.

L'ultimo pulsante dice all'algoritmo che non è permesso alle figure di sovrapporsi. Ciò non si è dimostrato un problema nel mio grafico di prova, ma se preferite che le figure non si sovrappongano nel vostro diagramma, è forse meglio abilitare in ogni caso tale opzione.

Ci sono ancora un paio di cose da notare in merito allo strumento Connettore: primo, è una delle cose più instabili di Inkscape. Può causare blocchi, rovinare il buffer di Annulla e produrre risultati che sono abbastanza



lontani dalle nostre intenzioni! Se lo usate, assicuratevi di salvare frequentemente. Secondo, non è possibile convertire le connessioni in 'normali' tracciati usando Tracciato > Da oggetto a tracciato, come ci si potrebbe aspettare. Potete sempre manipolare manualmente i nodi del tracciato selezionando una connessione e passando poi alla modalità Nodo, ma ogni cambiamento verrà perso se si sposta l'oggetto collegato o si preme il pulsante di ordinamento.

Potreste trovare lo strumento Connettore utile per semplici diagrammi, ma io solitamente trovo che tali semplici connessioni sono altrettanto facili da disegnare e modificare manualmente, senza necessità di un algoritmo di disposizione automatico. Una volta raggiunto un livello di complessità dove tali strumenti sono utili, è probabilmente tempo di passare ad applicazioni dedicate allo scopo.



Mark usa Inkscape per creare tre fumetti web: 'The Greys', 'Monsters, Inked' ed 'Elvie', che possono essere reperiti tutti presso

<http://www.peppertop.com/>

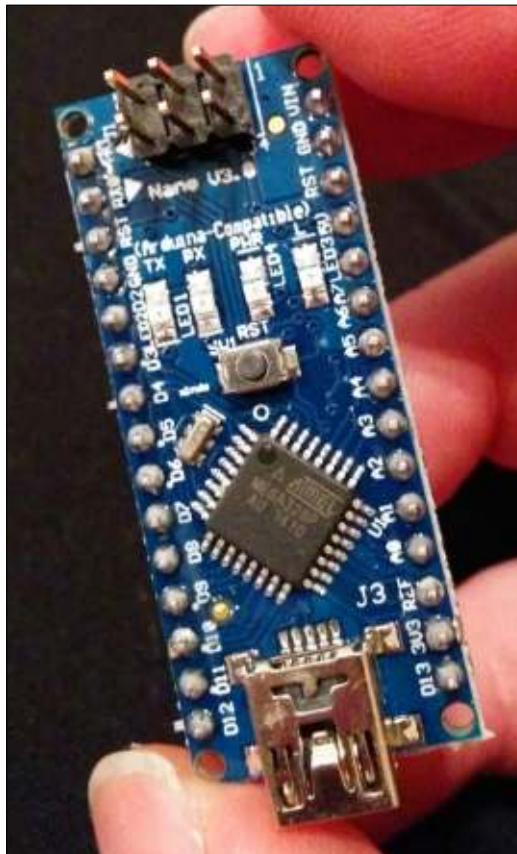


HOW-TO

Scritto da Ronnie Tucker

Arduino

Diversi mesi fa, ho fatto il grande passo e deciso di rischiare l'acquisto di un paio di economici Arduino Nano dalla Cina. Sono sempre Arduino, ma non dei progettisti originali. Erano quotati su eBay a £3 ciascuno e così ne ho presi tre. A quanto pare comprando meno di £15 non si pagano le tasse di importazione e, in effetti, si è rivelato essere vero.



Gli Arduino Nano sono arrivati insieme a un grazioso cavo USB che ho collegato al portatile per far lampeggiare un LED eseguendo un semplice codice. Errore. Mi sono preoccupato temendo il peggio: o erano danneggiati o, più semplicemente, qualcosa non aveva funzionato. Poi ho capito che non avevo cambiato il modello Arduino nel menu dell'IDE. Oops!

Con il codice del LED aggiornato e in esecuzione ho avuto la certezza che i Nano funzionassero. Ottimo!

Il progetto per uno dei Nano era quello di realizzare il mio sogno di avere indicatori di direzione sulla

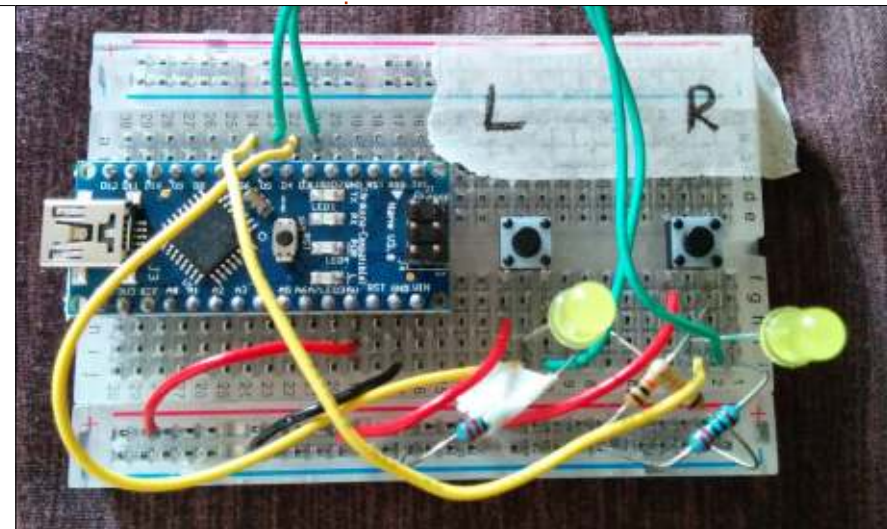
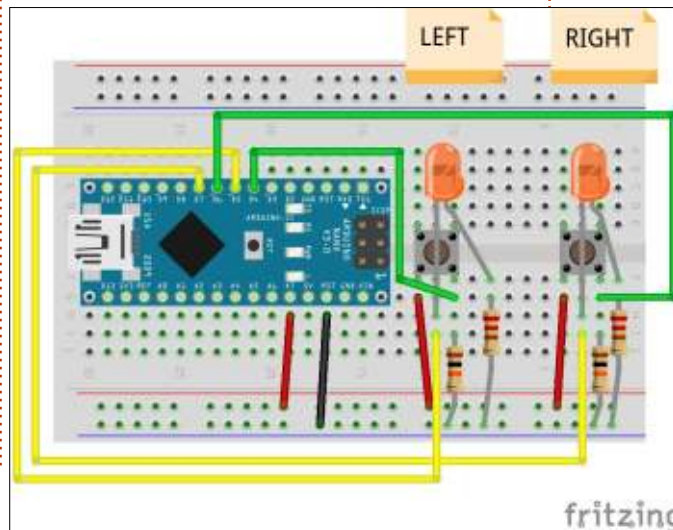
bicicletta. Per prima cosa ho recuperato il vecchio codice per il pannello di controllo di un'astronave che faceva lampeggiare un LED alla pressione di un pulsante. Ho rimosso le parti inutili del codice e i commenti, e ottenuto il Nano con un LED lampeggiante ogni volta che il pulsante veniva premuto. Duplicando pulsante, LED e connessioni ecco fatto l'indicatore di direzione per la bicicletta!

Da notare che il Nano si può collegare direttamente sulla breadboard a differenza di Arduino Uno che si deve collegare per vie esterne. Avevo anche pensato di modificare il codice in modo che, alla

pressione del pulsante il LED iniziasse a lampeggiare, e a una nuova pressione si spegnesse, ma ciò potrebbe significare che girando in bici potrei lasciarli lampeggiare senza realizzare che siano attivi e, in definitiva, scaricare la batteria (che collegherò in seguito).

Ovviamente a questo punto è necessario passare dalla breadboard a una scheda elettrica e a cavetti adeguati alla lunghezza della bicicletta, ma a questa fase ci devo ancora pensare.

Il codice (massacrato) è:
<http://pastebin.com/urJPfr9C>





HOW-TO

Scritto da Ronnie Tucker

Scrivere per Full Circle Magazine

Linee guida

L'unica regola per un articolo è che **deve essere collegato in qualche modo a Ubuntu o a una delle sue varie derivate (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu, ecc).**

Regole

- Non c'è un limite di parole per gli articoli, ma vi avvisiamo che gli articoli lunghi possono essere divisi in vari edizioni.

- Per consigli, riferitevi alle **Linee guida Full Circle ufficiali**:
<http://url.fullcirclemagazine.org/75d471>

- Scrivi il tuo articolo con qualunque software preferisci, noi raccomandiamo LibreOffice, ma non è importante. - **PER FAVORE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

- Nell'articolo, indicate dove vorreste che fosse collocata una data immagine, scrivendo il nome dell'immagine in un nuovo paragrafo

o includendo la stessa nel documento ODT (Libre Office)..

- Le immagini devono essere JPG, non più grande di 800 px, e usare una bassa compressione.

- Non usare tabelle o qualsiasi tipo di formattazione in **grassetto** o *corsivo*.

Se vuoi scrivere una recensione, per favore segui queste linee guida:

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email: articles@fullcirclemagazine.org

Traduzioni

Se ti piacerebbe tradurre Full Circle nella tua lingua nativa, per favore invia una e-mail a ronnie@fullcirclemagazine.org e ti metteremo in contatto a un gruppo esistente, o ti daremo accesso al testo in formato grezzo da tradurre. Con il PDF completato sarai in grado di caricarlo sul sito principale di Full Circle.

RECENSIONI

Giochi/Applicazioni

Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:

- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

Hardware

Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque.

Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.



Online
BACKUP

Secure
SYNC

Easy
SHARING

Whether you need to access a document you have stored on a remote server, synchronize data between a Mac, Windows or Linux device, share important business documents with your clients, or just rest easy knowing all of your data is safely, securely, and automatically backed up - SpiderOak's free online backup, online sync and online sharing solution can handle all your needs!

SpiderOak offers a different approach to online backup by combining a suite of services into one consolidated tool - free online backup, synchronization, sharing, remote access, and storage. This difference is further measured in our zero-knowledge privacy policy - the first one ever employed in this setting. Our flexible design allows you to handle data from any operating system (Mac, Windows and Linux) or location (external drives, network volumes, USB keys, etc...) using just one centralized account.

- ➡ Access all your data in one de-duplicated location
- ➡ Configurable multi-platform synchronization
- ➡ Preserve all historical versions & deleted files
- ➡ Share folders instantly in web ShareRooms w / RSS
- ➡ Retrieve files from any internet-connected device
- ➡ Comprehensive 'zero-knowledge' data encryption
- ➡ 2 GBs Free / \$10 per 100 GBs / Unlimited devices

<https://spideroak.com>

Download mobile clients
for **iOS & Android**

JOIN SPIDEROAK NOW
Get 2 Free GBs

Get 25% off any SpiderOak package
with the code: **FullcirclemagFans**



Uno dei modi in cui Linux è stato pubblicizzato in passato è stato come sostituto del sistema operativo su vecchi computer. Poiché le distribuzioni Linux evolvono e cambiano, richiedono sovente maggiori risorse. Il mese scorso Les, Olly e Tony del podcast di Full Circle si sono uniti per installare Ubuntu su 3 sistemi: uno che a mala pena soddisfaceva i requisiti minimi di 700MHz e 768MB di RAM, uno basato su un Pentium 4 1.6GHz e uno basato su

un Core 2 Duo, con infelici risultati per i primi due. Controllare le loro esperienze scaricando il Podcast nr.41 di Full Circle:

<http://fullcirclemagazine.org/2014/06/08/full-circle-podcast-episode-41-trusted-to-fail/>

Nel nostro progetto di riuso dei computer, la nostra configurazione minima è un Pentium 4 a 2.4GHz o superiore con almeno 1GB di RAM e un disco rigido da 80GB. Abbiamo stabilito questo minimo piuttosto arbitrariamente, un computer di 2GHz potrebbe funzionare altrettanto bene, specialmente incrementandone

la RAM fino a 2GB. Per questo articolo, ho scelto in maniera casuale una macchina Pentium 4 dai nostri scaffali. La macchina scelta è un Dell Dimension 3100 con le seguenti specifiche: Pentium 4HT 2.8GHz, 2 x 256MB DDR2 a 533MHz (512MB totali), disco rigido Samsung HD080 HJ/P da 80GB, CD-RW Sony CRx217E e scheda video integrata con 8MB dedicati.

Quando Les, Olly e Tony si sono avvicinati alle loro macchine, è stato per provare in piena regola Ubuntu con Unity su tutte e tre le piattaforme. Questo è un ottimo

metodo per l'hardware moderno, ma è un po' come provare a mettere un motore da 1.6 litri in un carro da 2 tonnellate, non si dispone affatto della potenza necessaria per guidare l'interfaccia. Su 'altre' piattaforme, sappiamo tutti che l'abisso tra i requisiti minimi e quelli raccomandati può essere enorme.

La soluzione sta in un duplice approccio: aggiornare tutto l'hardware possibile e usare un software/interfaccia che funzioni con l'hardware. Certamente dovete tenere in mente l'utente finale quando cambiate l'interfaccia, ma la gran cosa di Linux sta nella forte personalizzazione, grazie alla quale potete facilmente far transitare qualcuno a Linux. Prendete ad esempio la schermata di Xubuntu 14.04 mostrata a sinistra.

Normalmente, quando costruiamo un computer ristrutturato, il primo passo è di valutare il computer. Il nostro Dell Dimension 3100 ha diversi limiti.

Per primo, in questo particolare modello di computer non c'è slot di



espansione PCIe 16x o AGP. Le schede video PCIe 16x sono attualmente lo standard comune. L'AGP, sebbene vecchio, è relativamente semplice da reperire su Kijiji, eBay o su molti altri posti che vendono parti usate di computer. In realtà il Dimension 3100 ha uno slot PCIe 1x, quindi potrebbe essere possibile trovare una scheda video migliore, ma nel nostro progetto di rinnovo abbiamo visto esattamente una scheda video PCIe 1x nel corso dell'anno passato.

Inoltre il nostro Dimension 3100 ha solo due slot per la memoria, limitando in tal modo le opzioni per la RAM. Il lato positivo della cosa è che la RAM è di tipo DDR2. Sebbene le DDR2 non siano prontamente disponibili come le DDR3, è molto più facile reperirle rispetto alle più vecchie DDR.

La nostra macchina ha anche un lettore CD-RW. Com'è prassi nel nostro progetto di riciclo computer, sostituiamo sempre il lettore CD-R o CD-RW con almeno un lettore DVD-R o DVD-RW. Uno dei problemi che la squadra del Podcast di Full Circle ha menzionato è stata la ridotta dimensione del lettore CD in una delle loro macchine; questo non sarà in realtà un problema per la nostra installazione poiché non verrà



installato usando la stessa immagine ISO.

Ai 'vecchi tempi' di Ubuntu 4.10, l'installazione era testuale. Gli installatori grafici sono di gran moda in questi tempi poiché sono solitamente parte del DVD live in modo che si possa provare l'ambiente prima di installare. Gli installatori grafici sono piacevoli, ma quelli basati sui menù testuali sono spesso più veloci e forniscono più controllo sull'installazione. Anziché afferrare l'installatore principale a 32-bit o a 64-bit da <http://www.ubuntu.com/>, ho preso quello di rete (un mini.iso) dal collegamento per la versione alternative: <http://www.ubuntu.com/download/alternative-downloads>

A seconda della macchina e di chi la userà, scavo spesso un po' più a

fondo nelle specifiche della macchina. Il nostro Dimension 3100, sebbene contenga una singola CPU 2.8GHz Hyper Threaded core, supporta in realtà istruzioni a 64-bit. Tuttavia, dato che abbiamo solo 2GB di RAM disponibile, andremo con la versione 32-bit dell'installatore da rete.

Il metodo più veloce per installare la mini ISO di rete consisterebbe nell'usare Unetbootin per creare una chiavetta USB d'avvio per l'installazione di rete: <http://unetbootin.sourceforge.net>. Il nostro Dimension 3100 supporta l'avvio da USB, ed era impostato, ma non ha funzionato. Abbiamo controllato due volte le impostazioni del BIOS per assicurarci che non fosse impostata la voce 'USB no boot' (e non lo era). L'USB era abilitato nel BIOS. La nostra tastiera e il nostro mouse USB funzionavano bene in

tutte le porte.

Il colpevole poteva essere la nostra chiavetta USB. Se una chiavetta non viene smontata correttamente allora i dati si possono corrompere. Ma in questo caso il colpevole era il commutatore USB KVM (Keyboard Video Mouse) che abbiamo usato per passare da un computer all'altro. Abbiamo imparato che il commutatore USB KVM tende a prelevare troppa potenza, causando problemi alle chiavette USB. Sembrava funzionare bene poiché le tastiere e i mouse USB funzionavano quando inseriti, ma ogni cosa che necessitava di un po' più di potenza non funzionava (questa è la ragione per la quale alcuni commutatori USB KVM hanno un connettore per la presa elettrica, anche se non vengono quasi mai dotati di un trasformatore esterno). Una volta reso indipendente il computer dal commutatore KVM, si è avviato dalla chiavetta USB e siamo stati capaci di avviare l'installatore da rete.

Precedentemente ho detto che l'installatore da rete è piuttosto veloce, ma, se si ha una connessione lenta, il proprio installatore può essere davvero lento. Per installare il sistema base (il prompt dei comandi) abbiamo impiegato 25 minuti sul

nostro Pentium 4 single core (dall'inizio alla fine). Compreso il tempo per rispondere alle diverse domande dell'installatore. Sebbene veloce, l'installatore testuale pone molte domande rispetto a quello grafico (come ad esempio il proxy da usare).

Una volta terminata l'installazione ci siamo ritrovati con la console di login. Per rendere il computer più utile per gli utenti generici, ci dobbiamo installare un ambiente Desktop. Unity è un ottimo ambiente Desktop, quello che più uso, che più mi piace, ma non funziona bene con ogni scheda video ed è un divoratore di risorse paragonato a XFCE, LXDE ed Enlightenment.

Normalmente installiamo l'ambiente Desktop Xubuntu in tutti i computer che costruiamo. Avere a che fare con un solo ambiente Desktop rende facile supportare qualcuno quando ha un problema. Per installare XFCE con la maggior parte dei relativi pacchetti serve un solo comando:

```
sudo apt-get install xubuntu-desktop
```

Enlightenment è un malvagio e veloce Desktop che funziona bene su quasi tutte le schede video.

Inizialmente lo installavamo perché richiedeva circa 1000 pacchetti in meno di xubuntu-desktop. Il problema che abbiamo avuto era che necessitava anche di installare xserver (xserver-org) e un gestore di login (lightdm). L'installazione di tali pacchetti prendeva altri 10 minuti, ma in realtà a ciò non seguiva una buona selezione di software, quindi abbiamo finito con l'installare xubuntu-desktop.

Xubuntu lavora

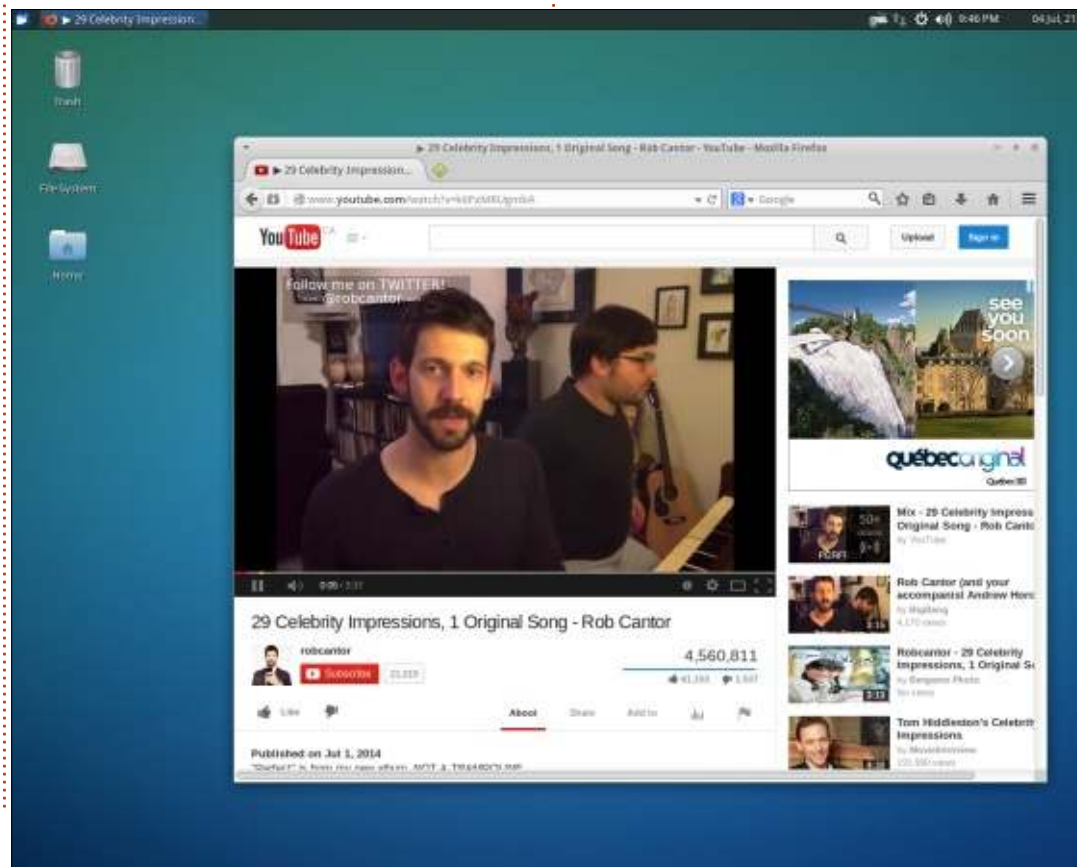
sorprendentemente bene considerando gli 8MB di RAM video. Abbiamo lavorato con 1MB e con 8MB di video su un più vecchio Small Form Factor Compaq EVOs (D51) e riscontrato ogni tipo di problema: schermo strappato, video mosso, balbuzie informatica. Perfino con una scheda video a 32MB il Compaq EVO non ha mai funzionato bene per noi. E su un altro sistema generico che aveva solo 1MB-8MB di RAM video, abbiamo avuto un caso in cui la barra degli indirizzi di Firefox a volte si

anneriva e quindi non si poteva vedere il testo fin quando non si rifaceva clic nella barra degli indirizzi.

Abbiamo visto un video di youtube sul nostro Dimension 3100, mostrava brevi pause ma non si interrompeva così tanto da renderlo inguardabile. Firefox era un po' lento, ma non c'erano problemi di visualizzazione o di schermo strappato. Generalmente i programmi si caricavano velocemente (certo non come con quad-core, ma abbastanza veloci da lavorarci bene).

Da tutto ciò si ricava che è possibile installare un ambiente Desktop Linux funzionante su un hardware di fascia bassa che possa soddisfare "l'utente medio di computer". L'aggiornamento della scheda video e della RAM extra faranno di più.

L'architettura video AGP potrebbe essere obsoleta per gli standard odierni, ma una AGP 256MB o 512MB può ancora dare un grande slancio al vostro sistema. Se state cercando schede video d'annata, abbiamo notato che le migliori sono quelle basate su chip NVidia poiché solitamente è possibile trovare i driver proprietari nel programma 'Driver Aggiuntivi' (in Xubuntu 14.04 lo si trova nel Gestore delle



Impostazioni). Abbiamo recentemente inserito una AMD Radeon HD 2600 AGP 512MB in un sistema e le prestazioni erano peggiori di una scheda NVidia 128MB solo a causa dei driver.

Per le parti extra, cercate di trovare nella vostra zona qualcuno che ricicla o ricondiziona computer; i pezzi potrebbero essere meno di quelli che trovereste su eBay ma risparmierete sul trasporto e avrete un posto dove riportarli se non funzionano. Siti quali Kijiji sono zeppi di computer e ricambi. Se comprate un computer usato da Kijiji ci sono un paio di cose da verificare (se potete; non tutti i venditori vi permetteranno un esame completo del dispositivo):

Controllate le porte USB. Sono danneggiate? Piene di polvere o catrame di sigaretta? Non comprate nulla se pensate che non sia ben conservato.

Se potete esaminare l'interno, notate se i condensatori della scheda madre sono bruciati o gonfi, se ci sono ovvie parti mancanti (batteria, dissipatori di calore, disco rigido, RAM, ecc.) o che siano in buone condizioni. Uno sguardo all'interno vi dice se il computer è ben mantenuto (polvere, catrame o peggio). I sistemi possono

spesso accendersi anche con condensatori saltati, ma si comportano in modo anomalo; è meglio stare lontani da questi sistemi, perfino se intendete sostituire i condensatori. Se questi sono guasti potrebbe esserci qualcos'altro di meno visibile che ha danni elettrici.

Di nuovo, se il venditore lo permette, osservate l'avvio del sistema, già dal BIOS. In qualità di ricondizionatore di computer, sono solito raccomandare alla gente che acquista su Kijiji di assicurarsi inoltre che ci sia la licenza Windows.

Controllare i lettori. Il lettore CD/DVD si apre? Vediamo molti computer arrivare con buoni

masterizzatori DVD inceppati da CD rotti, matite, monete e altre cose che non dovrebbero mai finire in un lettore DVD.

Se state acquistando un vecchio Dell, sappiate che hanno 4 piccole luci sul retro. Controllate che siano tutte verdi; se un paio sono arancioni c'è un problema sul computer. La Dell fornisce sul proprio sito web la documentazione per la diagnostica con le luci per ogni modello di computer che vendono. Non li sto appoggiando, sto solo menzionando un suggerimento utile che porta al punto successivo.

Quando potete, acquistate più documentazione possibile sul modello

del sistema (o sulla scheda madre se è un sistema generico). Una buona documentazione vi porta a conoscere le opzioni di espansione, quanta RAM può contenere, quale versione PCIe supporta (2.0, 3.0, ecc.) e può aiutarvi nella risoluzione dei problemi.

E se tutto il resto fallisce, provate una distribuzione diversa. La grande cosa di Linux è che c'è sempre una scelta che ci fornisce una meravigliosa schiera di gestori di Desktop: KDE, Gnome, Unity, WindowMaker, Enlightenment, LXDE, BlackBox, ecc. Ci fornisce anche una meravigliosa schiera di software, quindi se qualcosa è solo troppo pesante per l'hardware, proviamo un'opzione più leggera: usiamo Abiword anziché LibreOffice Writer (o qualcosa basato sul web, come Google Docs). La scelta è il motivo per il quale Linux è ancora grande su hardware più vecchio.



Charles è l'autore di Instant XBMC e il project manager di un progetto no-profit per il riuso dei computer. Quando non sta costruendo PC, rimuovendo malware, incoraggiando le persone a usare Linux, Charles lavora nel reinventare il suo blog presso <http://www.charlesmccolm.com>.



Lascerò spiegare al sito di BitTorrent Sync (con alcune citazioni rapide) cosa fa il prodotto:

"Sync non memorizza i vostri file sui server, quindi restano salvi da violazioni e occhi indiscreti. Create una cartella Sync per le vostre cianfrusaglie. Apritela su ogni computer, cellulare o tablet. Accedete a documenti, foto condivise e cominciate a lavorare da qualsiasi posto. BitTorrent Sync omette il cloud per consegnarvi i vostri file alla velocità della luce. Non importa dove vi troviate. Sync invia e condivide quanto volete. Non ci sono limiti di dimensioni per i file o di creatività. È così semplice come sembra."

Innanzitutto andate su <http://www.bittorrent.com/sync/downloads> e scaricate o la versione x86 (32-bit) o quella x64 (64-bit). Otterrete un file archivio contenente due file; una licenza (che non ci serve) e un eseguibile. Estraiete il file btsync_x64 (o btsync_x86).ta.gz. Il mio file btsync (l'eseguibile) si trova in /home/ronnie/BitTorrent Sync.

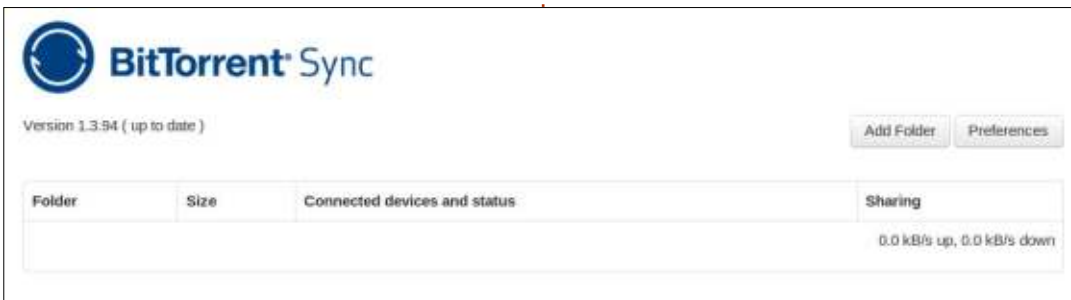
Eseguitelo aprendolo da

terminate e digitando (nel mio caso):

```
cd BitTorrent\ Sync/
```

```
./btsync
```

Non c'è GUI, è basato sul web, quindi ora potete chiudere il terminale. Aprite il vostro browser e andate su <http://localhost:8888>. Dovrete accettare i loro termini e condizioni. Dopo ciò, dovete creare un account (mostrato sotto). Inserite un nome e una password



e fate clic su OK.

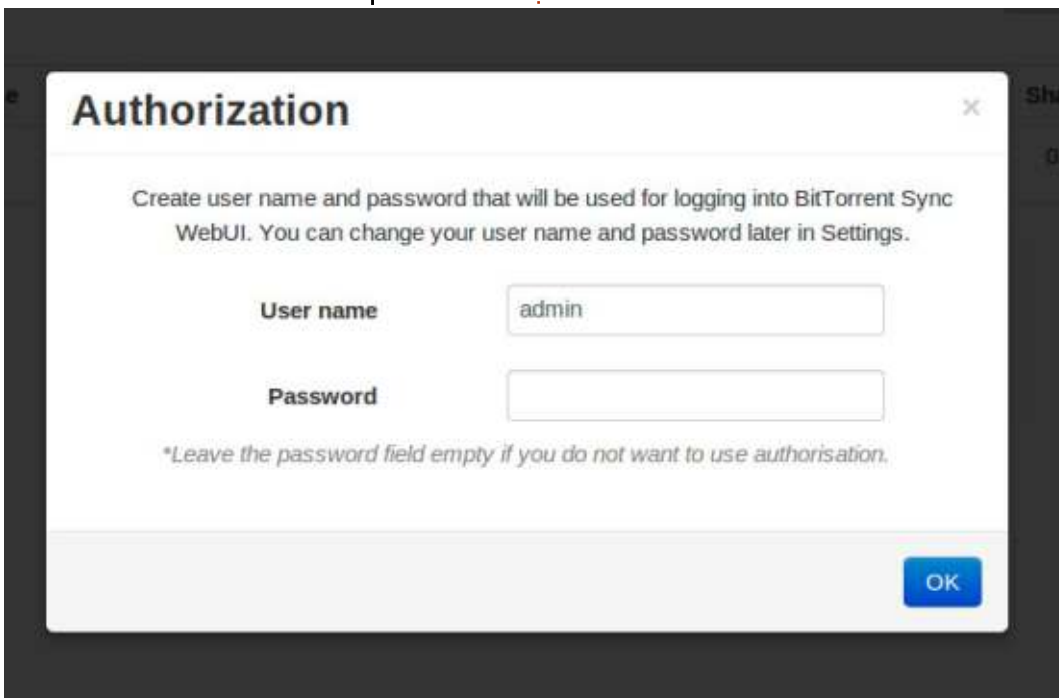
Una volta creato l'account, vi sarà chiesto di fare un nuovo login. Congratulazioni, siete dentro BitTorrent (mostrato sopra). Create ora una cartella sulla

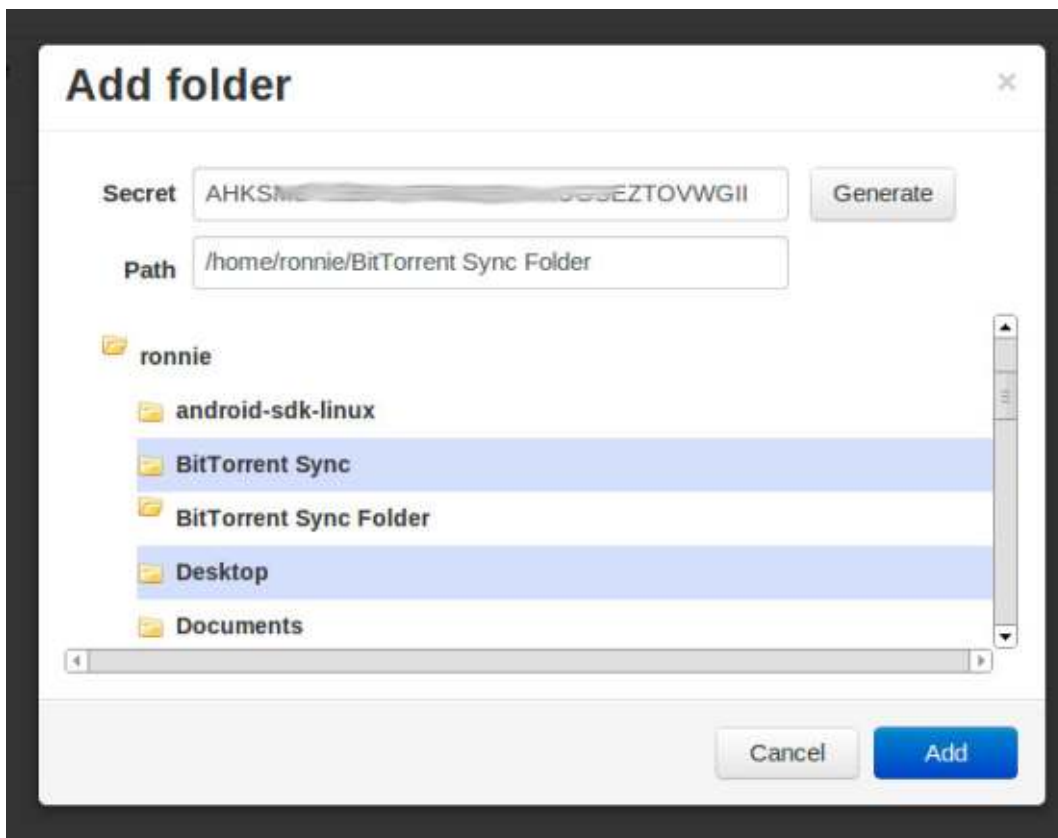
vostra macchina che sarà sincronizzata con altre macchine. Non mettere la cartella sync dentro la cartella BitTorrent Sync.

Nell'interfaccia web di BitTorrent Sync fate clic su 'Add Folder' (mostrato in alto a destra della prossima pagina).

Qui fornite la cartella che volete sincronizzare (nel mio caso è 'BitTorrent Sync Folder') quindi fate clic su 'Generate'. Ciò creerà un 'secret' (o codice) univoco che identificherà la cartella. Infine fate clic su 'Add'.

Ora la vostra cartella è pronta a inviare, ma è vuota. Per questa prova iniziale ho aggiunto un'immagine nella mia cartella sync. Dopo qualche secondo la dimensione di questa cartella





viene velocemente aggiornata e riporta 198 KB in un file. L'ha indicizzato ed è pronta all'invio, ma non ha un posto dove inviarlo. Aggiungerò ora BitTorrent Sync al

mio portatile usando lo stesso metodo di cui sopra (scarico l'archivio, lo estraggo, avvio il file btsync e apro il mio browser). Per ottenere la cartella sul mio



portatile, creo innanzitutto una cartella (potete dargli il nome che volete, ma io gli ho dato lo stesso di quello sulla mia macchina desktop), poi faccio clic su 'Add Folder'. Nella finestra che compare indico la cartella appena creata ma NON faccio clic su Generate. Qui ci digito il 'secret' che era stato generato sulla mia macchina desktop. Infine faccio clic su OK. Il mio portatile mostra ora di aver sincronizzato il mio file e che è collegato a ronnie-desktop (mostrato in basso a sinistra).

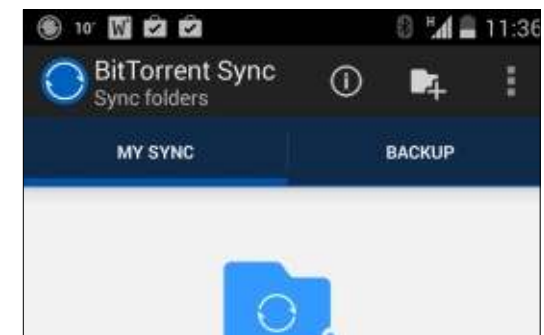
Nella cartella sync avevo salvato una schermata del mio portatile e, quando sono andato sulla mia macchina desktop, la schermata era nella mia cartella sync e ho potuto vedere che era collegato al mio portatile e che ora c'erano due file nella cartella. Una cosa a cui prestare attenzione però, con un portatile: attenti a chiudere il coperchio del portatile poiché va in ibernazione o in risparmio energetico e chiude la connessione internet. Ciò interrompe la sincronizzazione tra le due macchine. Se possibile, cambiate le impostazioni per mantenere attiva la connessione anche in assenza di attività.

Oops!

Diciamo che ho accidentalmente cancellato la schermata presa sul mio portatile. L'interfaccia web mostra ora un file rimasto. Potrei probabilmente recuperare il file dal cestino, ma se sono sul mio portatile? Bene, mostrando i file nascosti e andando nella cartella sync si noterà una cartella .SyncArchive. Tale cartella contiene il file che ho cancellato, ma è memorizzato solo sulla macchina sul quale era stato creato. Quindi, sebbene non appare affatto sulla mia macchina desktop, il file cancellato è nella cartella .SyncArchive sul mio portatile.

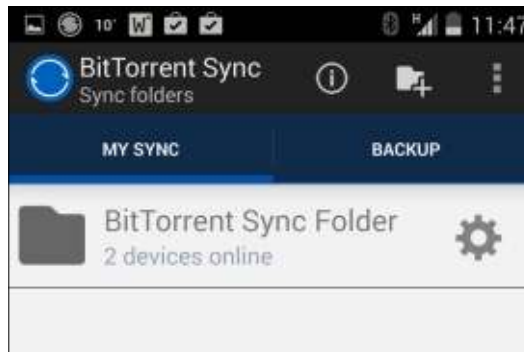
DISPOSITIVI MOBILI

Se volestes inviare la cartella sync al vostro dispositivo mobile, allora dovete installare l'app BitTorrent



Sync è un'app per la scansione di codici a barre e QR. Io sto usando Android e prendo le app tramite Google Play.

Una volta installata e avviata, basta toccare lo schermo per aggiungere una cartella.



Vi viene chiesto di scegliere una cartella sul dispositivo dove verranno salvati i file sincronizzati. Successivamente potete sia digitare la lunga 'secret' (con i migliori auguri!), oppure scansionare il codice QR associato.



Per ottenere il codice QR dovete fare clic sul pulsante 'Secret/QR' nella vostra interfaccia web.

Infine, spunto la casella 'Automatically sync', poiché ho una connessione dati illimitata sul mio cellulare. Se usate la rete dati mobile, dovete portarvi nelle impostazioni dell'app e abilitarla per poterla usare. È disabilitata per impostazione predefinita per evitare improvvisi download di grandi dimensioni che potrebbero costarvi soldi o traffico di rete.

Una cosa da notare qui è che non vengono copiati i grandi file nella cartella sync, che quindi devono essere scaricati sul cellulare.

Potete anche assegnare cartelle sul cellulare per farne il backup, che è comodo per la cartella delle fotografie e simili.

Usando un gestore di file (sul vostro dispositivo), potete mettere dei file nella cartella sync ed essi, ovviamente, appariranno sulle vostre macchine desktop/portatile. Ho usato questa idea per catturare delle schermate dal mio cellulare al mio desktop (senza usare la mia connessione wifi come test) e ciò

mi ha permesso di inserire facilmente le schermate in questo articolo.

Avvio

Vorrete ovviamente aggiungere l'applicazione btsync a quelle d'avvio. Come farlo, varia a seconda del desktop; in Mint si fa andando in Impostazioni del Sistema > Impostazioni Programmi d'Avvio e facendo clic su 'Aggiungi', dandogli un nome e il comando da eseguire (usando il pulsante Sfoglia).

SOLA-LETTURA

BitTorrent Sync ha inoltre una simpatica caratteristica 'Sola-lettura' da poter usare. Quando si genera un 'secret', è possibile scegliere di averlo in sola lettura. Comodo per condividere con un amico al quale server solo prelevare i file, senza apportare cambiamenti. Potete vedere i due 'secret' per ciascuna cartella facendo clic sull'icona 'cog' (a fianco della icona X rossa) e sulla scheda 'Advanced'. Qui è anche possibile generare un 'one-time-secret' che ha una validità di sole 24 ore.

CONCLUSIONI

L'unico lato negativo che vedo in BitTorrent Sync è che non c'è un server (come Drive o Dropbox) che mantiene i file nel caso il proprio desktop/portatile abbia un problema. Detto ciò, penso che l'idea stessa dietro a BitTorrent Sync consiste nel non fare affidamento su un'azienda per mantenere i propri file poiché potrebbe non essere un bene per le vostre cose.

Il fatto che vi permette di sincronizzare con i dispositivi mobili è una grande cosa ed è comoda per spostare velocemente file dal dispositivo al desktop. Io solitamente uso AirDroid per portare i file sul mio dispositivo, ma BitTorrent Sync potrebbe farlo più velocemente e facilmente.



Ronnie è il fondatore (e tuttora) editore di Full Circle. È quel tipo di ragazzo a cui piacciono arti e mestieri e ora è anche un riparatore di Arduino.



Sono un utente di lunga data di Ubuntu e un appassionato di personal computer dai tempi del Tandy 1000 con il sistema operativo caricato nella ROM. Di solito utilizzo le versioni LTS perché mi serve che il computer funzioni bene con i programmi (app, per i giovani lettori) di cui ho bisogno per lavorare e, a volte, aggiornando all'ultima versione si hanno risultati imprevisti. Attualmente sto utilizzando Ubuntu 12.04 con Unity.

Ho pensato che avrei potuto raccontare il mio passaggio a un disco a stato solido o SSD. La maggior parte degli appassionati di PC dicono che passare a un SSD è uno dei migliori aggiornamenti che si possano fare su un computer. Quando i primi SSD uscirono, erano di piccola taglia e di prezzo elevato e la loro affidabilità era ancora discutibile. Oggi gli SSD, anche se ancora più costosi per gigabyte rispetto ai dischi fissi tradizionali, sembrano pronti per il debutto. Con Ubuntu 14.04 LTS, distribuito con il supporto TRIM abilitato come impostazione predefinita, mi è sembrato che fosse l'ora di dargli un'occasione. Il mio

computer non è dei più nuovi. La scheda madre monta un vecchio socket 775 con una CPU Core 2 quad e 4 gigabyte di RAM. Ha connessioni SATA, ma sole quelle più lente da 3 Gb/s. Quindi, sebbene dovrebbe essere più veloce del mio disco fisso, non sarà mai veloce come un SSD installato su una moderna scheda madre.

Ho un disco USB su cui faccio regolarmente il backup con il software Deja Dup. È buona norma eseguire il backup dei propri dati senza compressione. Copierò e incollerò una seconda copia di qualsiasi cosa in una cartella diversa appena prima di sfilare l'unità (senza dimenticare i segnalibri!). Installerò inoltre il nuovo SSD da solo, per ora. Anche se ho, alla fine, intenzione di utilizzare il vecchio disco come archivio, non sono disposto a rischiare di conservare tutti i miei dati su un solo dispositivo di backup. Prima di qualsiasi altra cosa, mi annoterò l'elenco di tutti i programmi di cui ho bisogno o che voglio installare sul nuovo sistema e verificherò il mio backup. Il mio piano è di installare l'SSD, fare un'installazione pulita di Ubuntu 14.04

Le mie avventure con gli SSD

LTS e aggiornarla. A questo punto installerò i programmi di cui ho bisogno e proverò il tutto. Se tutto fila liscio, sposterò i miei dati dal disco USB al nuovo sistema operativo. Gli esperti di Linux diranno, senza alcun dubbio, che ci sono modi più semplici di procedere e avrebbero ragione. Ma ho rovinato una perfetta installazione di Ubuntu troppe volte per fidarmi di me stesso senza verificare i comandi da terminale. Il vecchio disco fisso rimarrà nel computer, disconnesso per un paio di mesi, fino a che non sarò sicuro che tutto funzioni. Ok, attuiamo il piano e vediamo se funziona.

Scegliere un SSD è più difficile di quanto si possa immaginare. Scegliere una capienza con cui convivere per un po' di tempo è stato il primo punto della lista. Se spenderò i soldi duramente guadagnati su un SSD, voglio usarlo pressoché per tutto. Attualmente ho un disco da 500 Gb, di cui 133 usati. Un disco da 256 o 500 Gb dovrebbe andare bene per le mie esigenze, ma il 500 Gb dovrebbe garantire più futuro. Prezzo e garanzia sono i fattori successivi da considerare. Ho riscontrato che il

prezzo tipicamente riflette la capacità del disco, del tipo di memoria, del firmware di controllo utilizzato dal dispositivo, nonché dalla durata della garanzia fornita dal produttore. Con la configurazione attuale, la velocità del disco non è un fattore rilevante poiché quasi ogni SSD è più veloce di quanto la mia scheda madre può supportare. Ma, se all'orizzonte c'è un nuovo fiammante computer e si pensa di migrare il nuovo SSD su esso, allora anche la velocità del disco dovrebbe essere considerata. Sulla base delle mie esigenze e del mio budget, ho scelto un disco Crucial M500 da 240 gigabyte.

Collegando il nuovo SSD al cavo SATA e dando corrente non ci sono stati problemi, ma il mio vecchio case non ha il vano adeguato per fissare il disco SSD. La soluzione è ordinare, insieme al disco, le apposite staffe di collegamento oppure usare fascette e nastro adesivo. Una parola sul firmware: i produttori di SSD lavorano sempre per migliorare e modificare il firmware (o il set di istruzioni) utilizzato dagli SSD, per cui aggiornare il firmware del proprio SSD dovrebbe essere la prima cosa nella lista di

quelle da fare prima di impegnarsi nel configurare il nuovo sistema operativo. Sebbene il processo sia sempre sicuro, perché rischiare? Una veloce visita sul sito del produttore ha evidenziato che un aggiornamento era disponibile. Qui mi ha preso un po' di panico. C'era un file per Windows e uno per Mac, ma non per Linux. Fortunatamente il file per Mac era un'immagine iso per creare un CD d'avvio. Una volta scaricato, l'ho masterizzato con Brasero su un CD e ho riavviato il PC con il CD inserito nel lettore. Il mio computer è già configurato per l'avvio da CD, ma voi potreste avere la necessità di controllare bene le informazioni all'avvio del PC per riuscire a premere il tasto funzione indicato per selezionare la sequenza di avvio. Ho seguito le istruzioni del CD e in pochi istanti ho completato l'aggiornamento del firmware. Con il disco collegato e il firmware aggiornato, è tempo di riavviare il computer con il DVD live di Ubuntu per vedere cosa trova.

Ubuntu ha rilevato il nuovo SSD e in pochi minuti l'installazione è terminata. Se non fosse stato per la lentezza della connessione a internet nello scaricare gli aggiornamenti e installare gli extra, avrei finito ancora più velocemente. Al successivo riavvio

ho verificato per la prima volta la velocità del disco. Un programma che uso regolarmente è LibreOffice Writer. Questi si è aperto quasi istantaneamente. Tutto è veloce con questo SSD. È un vero divertimento accederci e giocarci. Fai clic su qualcosa e appare!

Ok, torniamo al lavoro. Dopo aver acquistato il mio SSD, ho scoperto che Ubuntu 14.04 LTS abilita nativamente la funzione trim solo sui dischi SSD Samsung e Intel. Senza trim il mio disco rallenterà sicuramente invecchiando. Una ricerca in rete mi ha restituito diversi siti che spiegano come abilitare il trim. Ho scelto di seguire un articolo sul sito Webupd8.org. L'articolo si trova qui: <http://www.webupd8.org/2013/01/enable-trim-on-SSD-solid-statedrives.html>. Descrive due metodi possibili. Ho usato quello consigliato e finora non ho avuto problemi. Le spiegazioni sono eccellenti e ho solo dovuto copiare e incollare i comandi necessari in un terminale.

Anche dopo aver installato tutti i programmi di cui ho bisogno e aver copiato tutti i miei dati sul nuovo SSD, la velocità continua a stupirmi. Tutto sta funzionando alla perfezione tranne un piccolo problema: uso occasionalmente Audacity e il codec

ffmpeg che utilizzo per convertire i file non è disponibile nei repository di Ubuntu 14.04. A causa di ciò, ho ancora bisogno di mantenere la mia installazione 12.04 a portata di mano. Non è molto comodo scambiare i cavi per accedere al vecchio disco, forse dovrò inserire una macchina virtuale con Ubuntu 12.04 nella lista delle cose da fare. Non sempre le prime scelte sono le migliori. Questo ha fatto sì che, per adesso, non abbia potuto usare il mio vecchio disco rigido come archivio. Ho trovato un Western Digital da 1 terabyte e un cavo SATA in vendita in un grande magazzino ed era un'offerta troppo buona per lasciarsela sfuggire. E qui nasce il mio secondo problema. Non appena collegato il nuovo disco di archivio, il computer non si è più riavviato. Un messaggio di errore indicava che non c'era alcun sistema operativo installato. Ho scollegato il disco SSD e ricollegato il vecchio disco fisso con Ubuntu 12.04 e il computer si è riavviato correttamente. A questo punto il mio pensiero è stato che il mio nuovo SSD era defunto. Niente panico! Ho ricollegato tutto come prima e la macchina si è avviata regolarmente. Ho ricollegato il disco SSD e di nuovo non si è avviata. Ho scoperto che il bios della mia scheda madre favorisce il disco fisso rispetto al SSD. Impostando il disco SSD come

disco principale e assicurandomi del corretto ordine di avvio dei dischi, il problema si è risolto. Utilizzando il software di Ubuntu per i dischi, ho formattato il mio nuovo disco fisso nel formato Ext4. Per farlo, si seleziona il disco nella colonna dispositivi, si fa clic sull'icona dell'ingranaggio in alto a destra e si sceglie il formato. Si dà un nome al disco; io l'ho chiamato "archivio". Non è molto fantasioso, ma almeno so cos'è. Con questo secondo disco ora disponibile per l'archivio e i backup, posso fare un nuovo backup su un disco USB e metterlo al sicuro in caso di evento catastrofico. Il solo lato negativo di questo aggiornamento è che ormai ogni altro computer mi sembra più lento.

Questo progetto mi ha riportato il fattore divertimento. Sapendo che i dati sono al sicuro, la paura che si ha quando si fa un aggiornamento del sistema operativo sparisce. Se tutto va bene, avrò il mio vecchio disco rigido con la 12.04 a disposizione. Posso dire senza riserve che un disco SSD è un ottimo modo per ridare vita al proprio sistema. Prendete il tempo che serve, fate i compiti, fate backup e fateli di nuovo. È come avere un computer nuovo senza i relativi gravosi costi e fatto da voi. Assicuratevi solo di divertirvi anche!



Nelle pagine 10 e 11 di FCM #84 (congratulations a Ronnie per il 7° compleanno) Arnfried Walbrecht ha scritto riguardo alla conquista del mondo dei desktop e dei laptop da parte di Linux. Io la vedo in modo un po' differente.

Certo, capisco che parlava di Chrome-OS e di Chromebooks, che sono grandi soluzioni per gente che non fa (quasi) nient'altro che navigare in rete.

Ma seriamente, Linux conquisterà i desktop e i laptop?

Non penso.

La ragione del mio pessimismo sta nel fatto che il mondo Linux è molto diviso. Una frase che potete leggere ovunque è: Linux è tutta una questione di scelta. Fantastico. Ma penso che nessuno si renda conto che queste scelte fanno sì che Linux resti un piccolo concorrente.

C'è una Microsoft e c'è una Apple, ma quante distribuzioni Linux ci sono? Distrowatch

visualizza le prime 100 nella sua lista, e per ogni distribuzione menzionata ci sono un paio di differenti versioni da scegliere, per cui il numero totale è molto più grande.

Qualcuno ha idea di quante distribuzioni Linux ci siano? Chiunque abbia una laurea in programmazione crea la propria distribuzione, basata su un'altra, che è già basata su una terza. Poche modifiche, programmi aggiunti all'installazione di base, un nuovo tema per renderla attraente ed è nata una nuova stella.

Perché? Per guadagnarsi da vivere? Pagano così bene per creare un prodotto che si regala? Non riesco a immaginarlo.

Non sarebbe meglio se questi programmatori si mettessero insieme e non facessero tante distribuzioni differenti ma solo una migliore, focalizzandosi su quello che serve per costruire una distribuzione solida, veloce e sicura?

Una che si installi senza alcun problema, una che rilevi tutti i dispositivi senza la necessità di dover cercare driver da installare successivamente, una che sia solida come una roccia in modo che possa durare per anni, una che sia veloce in modo che lavorarci sopra sia piacevole, una che sia sicura.

Non sarebbe più importante dell'avere un'altra distribuzione che sia al 99.9% uguale a quella dalla quale deriva? Lo 0.1% rappresenta il colore verde anziché il viola, qualche altro codec installato per essere utilizzato subito; in altre parole, bruscolini.

Vorrei approfondire cos'è una distribuzione Linux. Abbiamo:

- un kernel Linux, che tutte le distribuzioni usano
- un ambiente desktop, di cui penso ce ne siano già a sufficienza
- programmi realizzati da terze parti, come pacchetti da ufficio, media player, ecc.
- un tema di base dell'azienda, scartato da molti subito dopo l'installazione per avere il proprio tema integrato con il proprio

sfondo.

Cosa fa la differenza in una distribuzione? Non molto. Certo, si può scegliere un altro ambiente desktop che integri meglio programmi quali file manager, masterizzatore di CD/DVD, ecc., ma dal momento che le aziende forniscono varie versioni, tutti questi ambienti desktop sono già utilizzati. Quindi nessuna differenza qui.

Perché le persone continuano a reinventare la ruota? Nel caso non lo sapeste, esiste già.

Perché non associarsi e realizzare pochi prodotti diversi, ma farli veloci, più stabili e sicuri. Fare poche distribuzioni differenti così da avere sempre qualcosa da scegliere. Fin dall'inizio ci sono state distribuzioni basate su RPM e basate su DEB. Alcuni software sono in formato RPM e non in DEB, altri il contrario. Conclusione: non potete avere tutto il software che vi serve senza essere dei nerd e senza saper convertire un RPM in un DEB (o viceversa).

LA MIA OPINIONE

Conquistare il mondo quando si devono ancora fare cose come questa è impossibile. Il mondo è più grande di un gruppo di nerd. Utilizzare il terminale per fare le cose "più semplicemente" e "più velocemente" è qualcosa che, suppongo, dovrebbe cambiare.

Se Linux vuole conquistare il mondo del software le cose dovrebbero cambiare veramente, un cambiamento epocale.

Ho usato diverse distribuzioni, sin dal 2008, e me la cavo abbastanza bene. Ho ancora bisogno di aiuto, ma per le risposte c'è Google o uso i forum. Fortunatamente posso dire di aver trovato quasi sempre la soluzione che cercavo. Non sono un nerd, né lo voglio essere, sono un utilizzatore di computer, non un programmatore né un informatico. Il computer deve fare quello che voglio che faccia, né più né meno.

Mi piacerebbe vedere Linux conquistare il mondo del software, ci credo veramente, ma finché i programmatori e le aziende che li supportano si faranno la guerra invece di lavorare insieme per realizzare il sistema operativo perfetto, tutto ciò non avverrà.



EXTRA! EXTRA! LEGGI TUTTO!

I nostri gloriosi reporter stanno attualmente pubblicando con regolarità notizie aggiornate sul sito principale di Full Circle.

Fate clic sul link NEWS nel menù del sito in cima alla pagina e vedrete i sommari delle notizie.

In alternativa, date un'occhiata alla parte destra di qualsiasi pagina del sito e vedrete le cinque notizie più recenti.

Sentitevi liberi di commentarle. Probabilmente qualcosa può fuoriuscire dal sito per finire sulla rivista. **Divertitevi!**

EDIZIONI SPECIALI SU PYTHON:



<http://fullcirclemagazine.org/issue-py01/>



<http://fullcirclemagazine.org/issue-py02/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-issue-three/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-volume-four/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-volume-five/>



<http://fullcirclemagazine.org/python-special-edition-volume-six/>



Puppet Reporting and Monitoring di Michael Duffy

<http://www.packtpub.com/puppet-reporting-and-monitoring/book>

Michael Duffy è un ingegnere esperto in DevOps e lavora presso Sky.com. Il monitoraggio non è male, ma è obsoleto e troppo dispendioso in termini di soldi e tempo. Troppo tempo per i vostri amministratori e programmatori e troppo denaro per voi.

Puppet è probabilmente lo

strumento di configurazione che cresce più velocemente sul pianeta e questo in parte è dovuto alla sua combinazione di potenza e accessibilità.

Questa è una vergogna; la capacità di reportistica di Puppet è una delle sue caratteristiche più trascurata ma potente.

Se usata correttamente, le sue abilità native di reportistica possono fornirvi livello di dettaglio sbalorditivi sulla vostra infrastruttura, dal totale dell'hardware usato e i dettagli di rete fino alla minuzia sul come e dove sono cambiate le risorse.

Questo libro è progettato per chiunque voglia saperne di più sui componenti fondamentali della reportistica di Puppet.

Per ottenere il massimo da questo libro, si dovrebbe avere già familiarità con Puppet ed essere a proprio agio con i suoi principali componenti quali Puppet master e Puppet agent, nonché saper leggere agevolmente il codice e, in

particolare, si dovrebbe avere un minimo di familiarità con Ruby. Infine serve una certa predisposizione all'uso della linea di comando con una delle alternative Linux/Unix di vostra scelta.

Le metriche che Puppet agent passa a Puppet master sono molto granulari e offrono una visione fantastica del modo in cui Puppet trascorrerà il suo tempo facendo processi di trasformazione o applicando cambiamenti.

Le dashboard possono essere usate con Puppet e offrono un tour con fermata a richiesta di alcune delle maggiori caratteristiche di ciascuna di esse. Possono offrire alcune rapide e semplici opzioni di reportistica, ma hanno anche delle limitazioni.

Nel capitolo 6 vengono esplorate le API di PuppetDB query. I dati sono utili solo se si dispone di alcuni mezzi per accederci e anche questa è una realtà evidente che molti sistemi sembrano aver dimenticato,

appoggiandosi invece sugli sviluppatori per andare avanti e riempire tutte le eclatanti lacune nell'esplorazione dei dati che il prodotto originale dimentica. Fortunatamente, Puppet offre un ricco strumento di scoperta dei dati sotto forma di API di PuppetDB e del suo linguaggio di query associato.

Nel capitolo successivo si apprende come scrivere 'Report personalizzati' con PuppetDB e creare un'applicazione guidata da menù.

Nel capitolo 9, l'ultimo, si trova un riassunto delle dashboard di Puppet e l'integrazione con componenti di terze parti, rivedendo le caratteristiche di allerta e integrazione con sistemi di allarme esterni, analizzando le metriche e i cambiamenti con Graphite e la rilevazione di anomalie con Etsy Skyline.

Se tutto va bene, da adesso guarderete agli strumenti di reportistica di Puppet come a un portale che consente a Puppet di

comunicare con le ricchezze dei sistemi che state già utilizzando, sia per monitorare che per fare reportistica, pensando a nuovi modi di usare tali strumenti con i dati aggiuntivi forniti da Puppet.

Ho già alcuni libri su Puppet, ma questo è probabilmente uno dei migliori. Il linguaggio è chiaro e fresco, gli argomenti sono ben espressi e spiegati. Anche se il contesto ruota intorno alle funzionalità di reportistica di Puppet e a PuppetDB, l'autore coglie in alcuni momenti l'occasione per spiegare alcune altre caratteristiche e funzionalità di Puppet.

In questo libro potete trovare una guida facile da seguire con ampi esempi che spiegano le capacità di reportistica di Puppet, facilitando l'effettiva implementazione di Puppet come strumento di reportistica nel mondo reale.



Calogero è un consulente nei processi di business e di "intelligenza collettiva". Utilizza Puppet presso SEATPG, che gestisce la più vasta piattaforma locale di pubblicità in Italia, collega consumatori e imprese e aiuta le comunità e le imprese a crescere.

Gli utenti esperti potranno avere familiarità con molti dei contenuti, ma, perfino per loro, le ultime pagine del libro esprimono un concetto molto interessante che potrebbe condurre a casi d'uso abbastanza utili: la possibilità di usare la reportistica di Puppet per guidare l'orchestrazione delle attività di infrastruttura.

LIBREOFFICE EDIZIONI SPECIALI:



<http://fullcirclemagazine.org/libreoffice-special-edition-volume-one/>



<http://fullcirclemagazine.org/libreoffice-special-edition-volume-two/>



<http://fullcirclemagazine.org/libreoffice-special-edition-volume-three/>

INKSCAPE EDIZIONI SPECIALI:



<http://fullcirclemagazine.org/inkscape-special-edition-volume-one/>



<http://fullcirclemagazine.org/inkscape-special-edition-volume-two/>



Diciamocelo, il mining di criptovaluta ai giorni nostri non ne vale la pena. Vi costerà di più in termini di elettricità che il guadagno ricavato [inserite qui la vostra moneta preferita]. Detto questo, ASIC miner vanno di moda al giorno d'oggi per il mining di Bitcoin (che ha una difficoltà molto elevata e fa uso di supercomputer per ricavarci qualcosa). Non bene per i neofiti che vogliono provare su scala ristretta e con cose (come i Litecoin) che usano crittografia mediante script. Entrando nello stadio successivo, vi è la nuova mania dei miners USB a basso consumo.

La prima ondata di miners USB fu

solo con i Bitcoin, ma ora stanno rilasciando miners duali che possono operare sia con Bitcoin che script.

Per usare uno di questi, avrete bisogno, per prima cosa, degli ultimi drivers video (nVidia per me).

Secondo: abbiamo bisogno di un po' di software da far girare con il Dualminer. Sfortunatamente, nessuno è disponibile "a scaffale", per cui dovremmo compilare una speciale versione di cgminer. Scaricate il repository git da terminale con:

```
git clone
https://github.com/dualminer/dualminer-cgminer
```

Dopo che il download sarà completato:

```
cd dualminer-cgminer
```

```
cgminer version 3.5.0 - Started: [2014-04-15 18:15:38]
-----
(5s):57.80K (avg):111.0Kh/s | A:128 R:0 HW:0 WU:2.2/m
ST: 2 SS: 0 NB: 4 LW: 18 GF: 0 RF: 0
Connected to pool. net diff 32 with stratum as user
Block: de412d4060a5e557... Diff:70.6M Started: [18:17:18] Best share: 104
-----
[P]ool management [S]ettings [D]isplay options [Q]uit
DM 0: | 76.32K/111.0Kh/s | A:128 R:0 HW:0 WU:2.2/m
-----
[2014-04-15 18:15:36] Started cgminer 3.5.0
[2014-04-15 18:15:36] ^[[1:32mdualminer Detect LTC: Test Success at 1:24-i0: get 0
```

Prima di provare qualsiasi cosa, fate partire in automatico e configurate lo script eseguibile. Aprite una finestra, andate sulla cartella dualminer-cgminer. Tasto destro su configura e scegliete Proprietà. Selezionate la tab dei Permessi e spuntate la voce "consenti l'esecuzione del file come programma".

Ci serviranno un paio di dipendenze, perciò usate il vostro gestore di pacchetti per installare libtool, libudev-dev e libncurses5-dev. Oppure usate il terminale se ne siete all'altezza.

È tempo di compilare. In un terminale digitate:

```
sudo ./autogen.sh
```

```
sudo ./configure --enable-
dualminer --enable-script --
disable-openc1 --
```

```
prefix=/home/USERNAME/dualminder
-cgminer
```

(Ovviamente rimpiazzate USERNAME con il vostro username)

Continuate con:

```
make && make install
```

Aspettate un attimo fino a quando tutto è compilato ed eseguite cgminer con:

```
sudo ./cgminer --script -o
stratum+tcp://ltc.give-me-
coins.com:3333 -u
wakuangdenongmin.1 -p 1
```

NOTA: io ho dovuto eseguire il tutto con sudo altrimenti il mio dispositivo non veniva rilevato

Ora aspettate. Probabilmente abbastanza. Io ho impiegato giorni per accumulare 0.01 Litecoin. Il problema è inasprito dall'avere la riserva che riceve i nuovi blocchi visualizzati:

```
Stratum from pool 0 detected new
block
```

e tutta la griglia del processo di mining arrestata per un po' di tempo.



FIRESTARTER

Ho una domanda che riguarda Firestarter. Mi chiedo perché si prendono gioco di esso. Ora dicono di scaricare GUFW. Non so come poterlo usare, visto che tutto quello che ho dovuto fare con firestarter è stato scaricarlo e usarlo. Stando alle persone che sostengono di scaricare GUFW, quest'ultimo deve essere invece configurato. Non so come farlo. Potreste aiutarmi?

Lou

Ronnie dice: c'è qualche esperto di GUFW che vuole scrivere un articolo su come configurarlo?

UBUNTU + MATE

Riguardo a FCM #86, "il profumo di UBUNTU MATE si potrebbe avvertire presto, il prototipo sembra già grandioso".

È già possibile aggiungere MATE Desktop ad Ubuntu 14.04 in maniera molto semplice. Ho recentemente installato MATE 1.8 su UbuntuStudio

14.04, che possedeva di già gli ambienti desktop UbuntuStudio e XFCE. MATE sembra lavorare in maniera soddisfacente. Ci sono piccoli nei a cui bisogna abituarsi ma nulla di davvero problematico.

Questo link fornisce tutti i dettagli. Ovvio che una versione di MATE appositamente compilata potrebbe essere migliore.

<http://ubuntuportal.com/2014/06/how-to-add-mate-desktop-environment-1-8-to-ubuntu-14-04-lts.html>

jl

ROBOLINUX

Vi scrivo solo per dare la mia risposta all'articolo "Attenti al RoboLinux" dell'ultimo numero, e condividere la mia esperienza con la gente di RoboLinux.

Ho avviato un file server nel mio ufficio, dove si usava Windows XP. Ho voluto quindi costruire un nuovo server che avesse quasi tutte le funzioni del vecchio XP, ma che

utilizzasse Ubuntu. Ho trovato il software di RoboLinux estremamente utile. I miei server non sono in dual-boot. Avviano un solo sistema operativo. Bisogna capire che la gente dietro RoboLinux ha di fatto alcuni diversi progetti da portare avanti. Il primo è lo stesso RoboLinux, che è nient'altro che una distribuzione Linux. Non ho nulla da commentare a riguardo perché uso felicemente Ubuntu dalla versione 4.10 (ossia quasi 10 anni) e volevo rimanere su Ubuntu. L'altro progetto che coinvolge RoboLinux consiste nel prendere una installazione di Windows XP o Windows 7 e creare un'immagine che può essere importata in VirtualBox senza problemi. Ho letto online qualcosa riguardo ciò, e sebbene lo si può fare con strumenti gratuiti, non è una procedura esente da problemi, richiede molto tempo e sembra piuttosto confusa. I video su RoboLinux sono un po' vaghi e brevi riguardo i rudimenti sul come farlo, ma promettono agli utenti di fornire delle istruzioni semplici e passo dopo passo nel momento in cui doni loro un "contributo".

Seguici su:



goo.gl/FRTMI



facebook.com/fullcircle-magazine



twitter.com/#!/fullcirclemag



linkedin.com/company/full-circle-magazine



ubuntuforums.org/forum-display.php?f=270

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!



Senza gli input dei lettori **Full Circle** sarebbe un file PDF vuoto (che credo non molte persone troverebbero particolarmente interessante). Siamo sempre alla ricerca di articoli, recensioni, qualsiasi cosa! Anche piccole cose come le lettere e le schermate del desktop aiutano a riempire la rivista.

Guardate l'articolo **Scrivere per FullCircle** in questo numero per leggere le nostre linee guida di base.

Date un'occhiata alla penultima pagina (di qualsiasi numero) per avere i dettagli su dove inviare i vostri contributi.

Da quel che ho potuto constatare, tali istruzioni sono molto buone (con una piccola eccezione che menzionerò successivamente). Viene spiegato come creare l'immagine, come convertirla in un formato compatibile per vbox e come installarla su virtualbox con pochi clic. Includono molte immagini delle schermate che illustrano con precisione come ogni cosa deve essere durante tutto il processo. Soprattutto, bisogna solo aspettare che il computer faccia il lavoro per voi. Una volta terminato, la macchina virtuale è partita perfettamente ed ogni cosa era nel posto in cui doveva essere. Ho fatto un piccolo cambiamento nelle impostazioni di Virtualbox per la macchina Windows XP. Ho attivato l'adattatore per le connessioni di rete in modo che potesse comunicare con qualunque cosa nel mio ufficio, esattamente come si faceva prima.

L'unica cosa che mancava nelle istruzioni era la necessità di installare il pacchetto dkms in Ubuntu. Il pacchetto dkms è mantenuto da Canonical e fa parte dei normali repositories, ma viene considerato "opzionale" e quindi non installato come predefinito. Tuttavia, quando riceverete un aggiornamento del kernel e riavviate, Virtualbox vi darà

un errore dicendovi che bisogna ricompilare il driver vbox. L'avviso fornisce comunque i comandi per farlo tramite terminale, ovviamente preceduti dal comando sudo. Non è un gran lavoro, sia chiaro, ma se si installasse il pacchetto dkms, tutta la procedura verrebbe fatta in automatico ad ogni aggiornamento del kernel. Potete trovare il pacchetto dkms nel Software Center, o in Synaptic o usando il caro vecchio "sudo apt-get install dkms", e verranno installati il pacchetto e le sue dipendenze.

Sono molto contento di questo programma e ritengo che i pochi dollari di donazione siano soldi ben spesi. Penso mi abbia salvato subito dallo sprecare diverse ore a lavorarci su, facendo del mio progetto di nuovo server con Ubuntu 14.04 a 64-bit tutto ciò che avevo sognato che fosse.

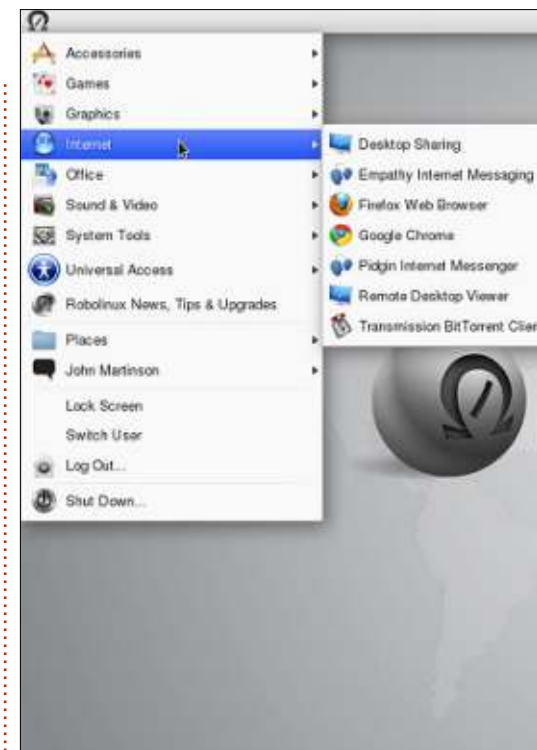
PS: Ho scritto al team di RoboLinux per dire loro del pacchetto dkms necessario per Ubuntu e questa è stata la risposta di John di RoboLinux:

"Sto inserendo l'installazione di dkms tramite linea di comando nel nostro software Ubuntu Stealth vm perché penso possa aiutare gli utenti e

renda il nostro programma una soluzione completa e più accattivante per la Comunità Ubuntu. Posso farlo dinamicamente, in quanto i nostri script sono specificatamente dedicati agli utenti Ubuntu e sempre accessibili dal nostro server RoboLinux Debian dedicato."

Sono pronti a fornire risposte e sempre disponibili a supportare la comunità Ubuntu. Tutto sommato, è stato un piacere avere a che fare con loro. Altamente raccomandati

Martin G Miller

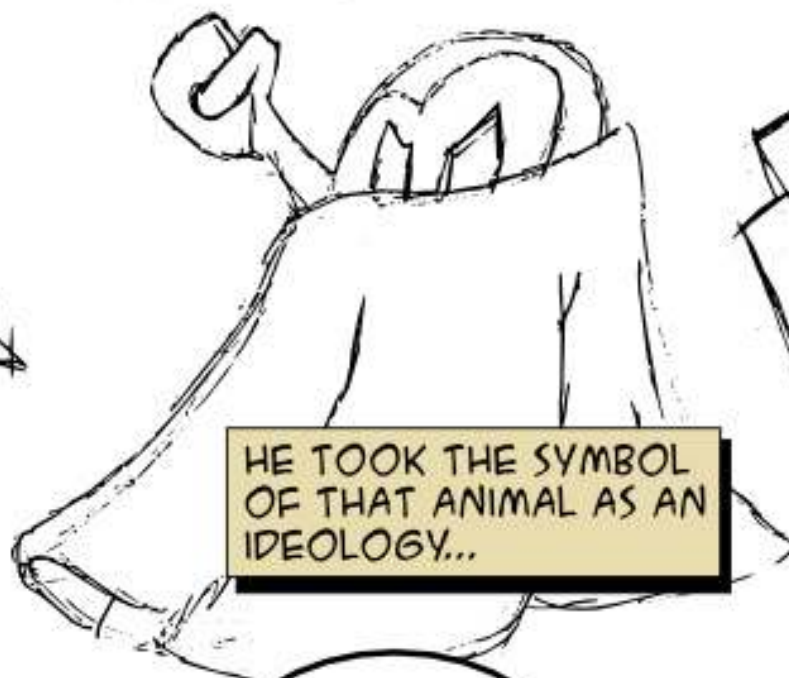


Tuxidermy

PENSADOR LOUCO



SO, HE WAS BITTEN BY A WILD ANIMAL...



HE TOOK THE SYMBOL OF THAT ANIMAL AS AN IDEOLOGY...



HE ATTRACTED THE WRATH OF EVIL CORPORATIONS...



AND HE INSPIRED OTHERS LIKE HIM.

HE'S PERFECT FOR A SUPER HERO, SEE?



EXCELSIOR!



D Sto provando a creare un server di stampa per una MFC-7860DW. La stampa va perfettamente, ma dopo aver installato "cloudprint" usando PIP, mi appare un messaggio d'errore.

R Condividere una stampante è molto più semplice di quanto si pensi. Guarda qua: <https://help.ubuntu.com/community/NetworkPrintingWithUbuntu>

D Utilizzo Linux Mint Qiana con il kernel 3.13, e LMDE con il kernel 3.11.2, per cui mi chiedo perché la versione 3.10 sarebbe così interessante.

R (Grazie a Ronnie) il kernel 3.10.41 è un rilascio a lungo termine LTS, per cui riceverà supporto per diversi anni. Guarda qua: <https://www.kernel.org/category/releases.html>

D Come si può fare un semplice somma in LibreOffice Calc?

R Posiziona il cursore dove vuoi ottenere la somma, fai clic

sull'icona "Somma" e premi invio.

D Ho fatto diversi aggiornamenti, e anche un paio di aggiornamenti di versione, ma Grub mi mostra ancora solo le versioni originali del kernel.

R (Grazie a **RobertKH** del Forum Ubuntu) Dai questi comandi:

```
sudo grub-install /dev/sda
sudo update-grub
```

D Ho installato NS2, ma non riesco a rintracciare dove sono stati installati i file per poterne modificare alcuni. Nello specifico, vorrei modificare i file aodv.h e aodv.cc per un mio progetto personale.

R Se installi il gestore di pacchetti Synaptic e cerchi ns2, facendo clic con il tasto destro puoi selezionare "proprietà". Una delle schede è "file installati", che mostra tutti i file e la loro posizione. Funziona solo per i pacchetti già installati.

D Come posso fare in modo che un'applicazione si apra dove voglio io su Kubuntu?

R (Grazie ad **AnotherKevin** del Forum Ubuntu) Posiziona la finestra sulla scrivania nel posto in cui vuoi che si apra quando lancerai nuovamente l'applicazione. Quindi, fai clic nell'angolo in alto a sinistra della barra dell'applicazione. Seleziona Più Azioni >> Impostazioni Speciali Finestra. Nel riquadro che si apre, metti una spunta su Posizione e Dimensioni, quindi, usando la lista del menu a tendina seleziona Ricorda.

D Come posso ritardare il lancio di un'applicazione all'avvio di Ubuntu 14.04?

R (Grazie a **mc4man** del Forum Ubuntu) Nella cartella home, recati nella cartella nascosta .config/autostart e individua il file .desktop della tua applicazione. Modifica il file, aggiungendo alla fine questa linea:

```
X-GNOME-Autostart-Delay=30
```

dove 30 è il numero di secondi di ritardo che desideri.

Questo trucco non funziona per Dropbox, perché questo programma sovrascrive il file .desktop ogni volta che viene avviato.

D Ho un nuovo portatile con installato Windows 8.1. Sto pensando di fare un dual boot con Ubuntu 14.04. Devo disattivare UEFI e secure boot? Quando devo impostare le partizioni?

R No, lascia pure UEFI e secure boot attivati. Usa Windows per ridimensionare la/e partizione/i esistente/i in modo da fare posto ad Ubuntu. Scegli sempre "Altro" durante l'installazione, e imposta le partizioni come più ti aggrada.

LE MIGLIORI NUOVE DOMANDE SU ASKUBUNTU

* Fare in modo che non si possa terminare un comando con CTRL+C
<http://goo.gl/KTWyYC>

* Quando si disinstalla un programma su Ubuntu, il software lascia qualche residuo?
<http://goo.gl/1f6FQH>

* Ubuntu Touch richiede meno potenza di Android?
<http://goo.gl/0hxFAQ>

* Ubuntu MAAS è gratuito?
<http://goo.gl/iZR3vV>

* Cosa sta a significare la sigla TTY?
<http://goo.gl/yEdGMP>

* Perché il lettore CD non funziona tramite script nella finestra del terminale?
<http://goo.gl/JMupZu>

* Non riesco ad eliminare un file che presenta un nome simile ad un argomento di comando
<http://goo.gl/2tAaVo>

* Installare Ubuntu senza CD né USB, come si può fare?
<http://goo.gl/Pcoqt2>

* Come scrivere in gedit i caratteri necessari per un superscript?
<http://goo.gl/4nCEGz>

TRUCCHI E TECNICHE

Fornire aiuto



Sono depresso. Per poter scrivere questa colonna, trascorro un significativo quantitativo di tempo a navigare nel Forum di Ubuntu, proprio come da altre parti. Vedo un sacco di domande che sono incomplete, contraddittorie, poco chiare e sgrammaticate, anche da persone che sono chiaramente di provenienza inglese. E va bene.

Tuttavia, almeno un terzo delle "domande" dimostrano che l'autore non ha letto bene la richiesta. Una persona aveva posto una domanda riguardo il WiFi, e un moderatore del forum gli aveva chiesto di fornire informazioni aggiuntive, per poi non riceverne nessuna rilevante che riguardasse un qualche adattatore wireless. La gente che ha scritto migliaia di post fa suggerimenti stupidi. Vorrei ridicolizzarli, ma questo comporterebbe per me di essere

bannato dal forum.

È fantastico vedere che tanta gente cerca di essere d'aiuto. Ma sarebbe molto meglio se leggesse attentamente le domande, in modo da non dare risposte senza senso.



Gord ha avuto una lunga carriera nell'industria dei computer, poi si è ritirato per diversi anni. Recentemente, si è ritrovato in qualche modo "ragazzo dell'IT" presso uno studio commercialista di 15 persone nel centro di Toronto.

Full Circle Podcast Episode 41, Trusted To Fail!!

Benvenuti al nostro nuovo format dello spettacolo, ci sono alcuni cambiamenti rispetto al precedente format, la più importante è che adesso stiamo registrando insieme in ufficio al Blackpool Makerspace. In questo episodio testiamo Ubuntu 14.04 e revisioniamo l'Official Ubuntu Server Book.

I nostri host:

- Les Pounder
- Tony Hughes
- Oliver Clark

dal Blackpool (UK) LUG
<http://blackpool.lug.org.uk>



Download



Con la probabile fine di Truecrypt, sembra un buon momento per darsi un'occhiata intorno alla ricerca di un'applicazione simile. Dopo un po' di tempo, è diventato chiaro che Truecrypt è inusuale per quello che fa, per quel che posso vedere, è l'unica applicazione multi piattaforma che sia in grado di criptare containers e dischi o partizioni. Ho deciso di usare i seguenti metodi di cifratura che possono apparire difficoltosi, ma vi garantisco che sono piuttosto semplici. Non sono molto bravo nello scrivere script, e probabilmente sono pigro, quindi queste cose funzioneranno per tutti.

Ubuntu è molto bravo a criptare dischi e partizioni con i tools integrati. ENCFS è utile per criptare cartelle e file. AESCrypt rende molto semplice la cifratura di un file da inviare a qualcun altro, e Tomb crea dei containers criptati in semplicità come in Truecrypt. Lo svantaggio di tutte queste applicazioni è che sono strumenti a linea di comando. Per favore non

saltate ancora al prossimo articolo. Sono davvero semplici da padroneggiare: non sono un amante della linea di comando, ma sono riuscito ad imparare il tutto in un pomeriggio.

Devo anche segnalare che questi tools non sono tutti open source, ma sono tutti liberi da utilizzare.

AESCRYPT

Per usare AESCrypt dovete andare al link www.aescrypt.com/download, scorrere la pagina fino a Linux, e scaricare la versione a 32 o 64 bit a seconda della vostra architettura. Benché si chiami AES Crypt – Gui, e la descrizione indica che è un'applicazione con una GUI, non sono stato in grado di trovarne una su Xubuntu. Comunque, scaricate il file e decomprimetelo in una cartella a piacere. Rendete eseguibile il file (click col tasto destro del mouse, proprietà, e su permessi mettete una spunta su "Permetti di essere eseguito come programma" e premete su OK).

Lanciate il programma o dalla linea di comando o con il tasto destro del mouse, quindi Esegui. Vi verrà subito richiesta una password. Questa è la password che dovrete fornire per il comando sudo. Selezionate la vostra lingua e se volete procedere premete su "Sì". Click su Avanti, se volete (io l'ho fatto) accettate la cartella di default premendo su Avanti, quindi su Fine.

In gran parte ho copiato i seguenti comandi e le descrizioni dal manuale presente sul sito. Supponiamo di avere un file chiamato "passwords.txt" che volete criptare utilizzando la password "apples". Dovrete utilizzare il seguente comando:

```
aescrypt -e -p apples passwords.txt
```

Questo è tutto! Il programma creerà un file con il nome "passwords.txt.aes". Quando più tardi vorrete decriptare il file "passwords.txt.aes", dovrete utilizzare questo comando:

```
aescrypt -d -p apples passwords.txt.aes
```

Cosa dovete fare se volete decriptare un file, ma visualizzarne a video solo il contenuto senza creare un file decriptato? Potete fare questo utilizzando la seguente sintassi:

```
aescrypt -d -o -- passwords.txt.aes
```

Potete fare ogni sorta di cose appariscenti con il piping e gli script, ma ci sono altri tool che, secondo me, sono migliori se volete criptare file multipli. Dovrei segnalare che quando criptate un file usando AESCrypt, il file utilizzato non viene cancellato, ma ne viene creato un altro criptato usando lo stesso nome dell'originale. Se volete maggiori informazioni andate sul sito segnalato sopra dove ci sono molte più informazioni di quante potreste immaginare.

ENCFS

ENCFS si trova nei repository di Ubuntu, quindi "sudo apt-get install ENCFS" lo installerà in breve tempo. Questo tool lavora in modo differente in quanto utilizza due

cartelle. Una cartella è la sorgente, quella dove vengono salvati i file criptati. L'altra è il mount point. Il mount point fornisce la vista dei file che si trovano nella cartella sorgente in forma decriptata. Nella cartella sorgente, i nomi delle cartelle e dei file sono criptati, quindi, anche se la struttura dell'albero della directory è visibile, i tipi dei file e i loro nomi sono oscurati. La cosa migliore di ENCFS è che non dovete creare un container criptato; quindi sarete limitati solo dalle dimensioni del disco dove si trova la vostra cartella sorgente. Al link <http://www.howtoforge.com/encrypt-your-data-with-encfs-ubuntu-13.04> trovate delle istruzioni molto buone. Potrei spiegare tutti questi comandi, ma sono veramente auto esplicativi. Una volta che le cartelle sono impostate, tutto quello che dovrete fare è lanciare il comando `encfs` sottostante. Sì, e siate certi di ricordarvi la chiave o bloccherete i vostri dati. Penso che questo sia vero per tutti i tool che segnalo in questo articolo.

Di seguito qualche semplice esempio; cambiate il percorso dei file in base al vostro ambiente

```
$ mkdir
```

```
/home/username/sourcefolder
```

```
$ mkdir  
/home/username/mountpoint
```

```
$ encfs  
/home/username/sourcefolder  
/home/username/mountpoint
```

```
Volume key not found,  
creating new encrypted  
volume.
```

```
Password: [inserite una  
password]
```

```
Verify: [ripetete la  
password]
```

Il mount point della cartella potrà essere utilizzato normalmente nel vostro file manager.

Per bloccare il mount point quando siete a posto, dovrà essere usato il seguente comando:

```
$ fusermount -u  
/home/username/mountpoint
```

TOMB

Tomb può essere scaricato da www.dyne.org/software/tomb.

Tomb è un po' strano e probabilmente è più simile a Truecrypt in quanto crea dei container criptati in cui potete mettere i vostri file. Ha il capriccio di

dover aprire il file manager dal terminale utilizzando i diritti di superuser. Penso che questo dipenda dal fatto che i comandi vanno tutti lanciati antepoendo il comando "sudo". A parte questo, funziona bene.

Al lavoro. Una volta che avrete scaricato il file zip, dovrete decomprimerlo da qualche parte. Io tengo le applicazioni come questa in una cartella chiamata applicazioni. Fantastico, no? Aprite una finestra di terminale e spostatevi nella cartella in cui avete decompresso la cartella Tomb-x.x.x. Ho copiato le istruzioni che seguono dal sito di Tomb dato che non posso semplificarle più di così. Per creare un "sepolcro" (tomb) da 100MB che chiameremo "secret" fate così:

```
cd to the Tomb directory
```

```
sudo tomb dig -s 100  
secret.tomb
```

```
sudo tomb forge  
secret.tomb.key
```

```
sudo tomb lock secret.tomb -k  
secret.tomb.key
```

Per aprirlo, fate così:

```
sudo tomb open secret.tomb -k  
secret.tomb.key
```

e dopo che siete a posto:

```
sudo tomb close
```

o se avete fretta:

```
sudo tomb slam all
```

Ho notato che se volete avere il file `secret.tomb` in un altro posto, dovete usare il percorso completo. La stessa cosa vale per la chiave. Per esempio: se utilizzate Office365 (Outlook 2013), fate click sui tre puntini blu in basso a sinistra nella finestra. Premete su Cartelle. Adesso vedrete tutto nella parte sinistra della finestra in una vista a cartelle. Se espandete la cartella dove si trova la vostra Inbox, vedrete il vostro vecchio calendario e i contatti. Spostate i contatti da questa cartella alla cartella corrente.

Se utilizzate ancora Outlook 2010, l'icona della vista a cartelle è una piccola cartella gialla in basso a sinistra della finestra.

```
tomb open  
/home/username/private/secret  
.tomb -k  
/home/username/private/secret  
.tomb.key
```

C'è molto altro ancora nel sito di Tomb di cui raccomando la lettura a chiunque sia interessato:


```
color:desktop:blue:blue
color:title:blue:white
color:base:blue:white
menu:main:Main Menu:Main menu
```

```
exec:open tomb:p:sudo tomb open /home/username/private/secret.tomb -k /home/username/private/secret.tomb.key
exec:close open tomb:P:sudo tomb close
nop
exit:E_xit
```

www.dyne.org/software/tomb.

Quello che segue non ha nulla a che fare con la cifratura. Come detto all'inizio sono un po' pigro, non mi ricordo mai molto bene i comandi lunghi e sono sempre alla ricerca di strade che mi semplifichino le cose.

Così ho trovato un tool molto utile che si chiama **pdmenu**. Potete usarlo per creare un menù di comandi in una finestra di terminale. Muovervi su e giù nel menù utilizzando i tasti cursore e premete Invio per lanciare il comando. E' disponibile nei repository e:

```
sudo apt-get-install pdmenu
```

installerà il programma in un paio di minuti. Verrà creato un file di configurazione di default dal nome `/etc/pdmnu`. Create un file con il vostro editor di testi preferito e chiamatelo `.pdmnu`, modificalo

a vostro piacimento e salvatelo nella vostra home directory. Quando lancerete il comando `pdmnu` in una finestra di terminale, verrà usato questo file. Vi faccio vedere (qui sopra) come appare questo file se contenesse i comandi per aprire e chiudere il file `tomb` appena creato.

Le prime quattro righe impostano come apparirà la finestra.

exec – dice a `pdmnu` che sta per eseguire un comando

: sono i separatori fra le parti di un'istruzione

p dice a `pdmnu` di aspettare che l'utente digiti qualcosa

il comando è l'ultima parte dell'istruzione

```
exec:_Tetris for
Terminals::/usr/games/tt
```

```
exec:_Adventure:pause:/usr/games/adventure
```

I due comandi qui sopra faranno apparire Tetris per terminale senza alcun flag, ossia `/usr/games/tt` verrà avviato quando è selezionato. L'underscore rende la lettera seguente una hotkey. Quindi premendo il tasto `t`, verrà selezionata questa voce del menù.

Adventure ha il parametro "pause" dove vi potrebbe venir richiesto di inserire qualche informazione prima di tornare al menù. La pagina di manuale di `pdmnu` vi darà un sacco di informazioni utili, e se volete avventurarvi in profondità, su Internet troverete un sacco di informazioni.

Ho trovato `pdmnu` versatile: potete creare menù annidati e non avrete più la noia di dovervi ricordare la lunga sintassi di alcuni comandi.

Quella qui fornita, non è una lista

esaustiva di metodi di criptazione, ma l'incertezza che circonda Truecrypt mi ha spinto a dare un'occhiata a cosa c'è a disposizione. Sono certo che il mio computer non è inespugnabile, ma sono altrettanto certo che ho messo i miei dati a disposizione di un ristretto numero di persone che devono avere qualche abilità speciale. Se il mio computer verrà rubato o andasse perso, anche se qualcuno potrà usarne l'hardware, posso essere relativamente sicuro che non userà i dati in esso contenuti.



Iain è un professionista IT a tempo pieno ad Oxford per un'azienda di consulenze internazionale. Gran parte del suo lavoro ha a che fare con Windows, ma sa cavarsela in server Ubuntu, ed è stato un utente desktop *buntu per molti anni.



Elizabeth K. Joseph: Puoi parlarci un po' di te?

Svetlana Belkin: Sono Svetlana Belkin, un membro attivo di Ubuntu da luglio 2013 ed ho iniziato la mia membership il 6 febbraio 2014. Questo mese compirò il mio primo anno come collaboratrice nella Comunità Ubuntu.

Non sono una sviluppatrice, non posso scrivere codice per salvare la mia vita!

Sono una grande biologa con una specializzazione in Biologia Cellulare e Molecolare che utilizza Ubuntu per questo e la parola FOSS corrisponde a quello che penso.

EKJ: Cosa ti ha spinto a partecipare alla comunità di Ubuntu?

SB: Un'idea per un gioco online multi giocatore che è basato su Mario Party ma invece di mini-giochi gli utenti utilizzano carte che sono sia attacco, difesa o trappole per ottenere monete. Colui che ottiene il maggior numero di monete vince,

ma ognuno può tenersi le monete che ha guadagnato per acquistare più carte e avatar.

Questo fu circa un anno fa, e volevo trovare qualcuno che potesse aiutarmi a svilupparlo.

Essendo una donna, ho aderito a Ubuntu Women per trovare qualcuno. Ma mi sono resa conto presto che non era una buona scelta ed ho iniziato a lavorare al miglioramento del Wiki di Ubuntu Women per tenerlo aggiornato. Questo è quello che mi ha portato a fare altre cose all'interno della Comunità Ubuntu.

EKJ: Quali sono i tuoi ruoli all'interno della comunità Ubuntu e quali piani hai per il futuro?

SB: Il mio ruolo principale all'interno della Comunità Ubuntu è di aiutare i nuovi arrivati a trovare il loro posto all'interno della Comunità e connettermi con donne (Ubuntu Women) e scienziati (Ubuntu Scientists) al fine di espandere il mondo FOSS.

Inoltre aiuto il team Documentazione Ubuntu a tenere aggiornata la Ubuntu Community Help Wiki.

I miei piani futuri sono quelli di formare nuovi leader all'interno della comunità così che essi sappiano come guidarla.

EKJ: Hai incontrato qualche ostacolo e cosa puoi consigliare ai nuovi arrivati?

SB: I nuovi arrivati devono ricordare che non occorre che siano sviluppatori per partecipare - questa è la barriera su cui mi sono scontrata.

Vorrei raccomandare ai nuovi arrivati che non devono pensare di dover essere sviluppatori e di seguire questi passaggi: devono cominciare piano piano, aderire al team/progetto e alla sua mailing-list, assicurarsi di aver letto tutta la documentazione per quel progetto/team e introdurre se stessi al team attraverso la mailing-list. La strada migliore - se non sanno quali abilità hanno o a quali

team/progetti aderire - è andare presso la loro Comunità Locale e chiedere la mailing list o il loro canale IRC.

EKJ: Pensi ci sia qualcosa sulla quale il progetto Ubuntu potrebbe migliorare nei confronti di coloro che si avvicinano per la prima volta al progetto?

SB: La cosa principale è la mancanza di team di Ubuntu Recruitment/Promo/Comms dove le nuove persone possono interagire e chiedere in quali team/progetti essi possono rivolgere le proprie abilità. Le altre alternative hanno team di questo tipo, ma Ubuntu no.

EKJ: A quali altre cose sei interessata al di fuori dell'open source e di Ubuntu?

Ogni tanto mi dedico all'arte e gioco al mio preferito e multi-utente Dungeon, Armageddon MUD.



Humble Indie Bundle è stata una delle benedizioni più importanti per il mondo del gioco su Linux oltre che un cambiamento positivo, catalizzatore della rivoluzione dei giochi degli ultimi tre anni. Sono stato un sostenitore fin dalle sue umili origini (scusate il gioco di parole - "umili" dall'inglese humble n.d.t.). Il 27 maggio 2014 il videogioco Symphony ha debuttato su Linux e Mac OS X come parte di Humble Indie Bundle. Symphony fu originariamente rilasciato nel 2012 per Microsoft Windows e quasi immediatamente ebbe un gran successo, ricevendo recensioni entusiasmanti sia dai critici che dai fan. La gente di Humble Indie Bundle non perse tempo e si mise a lavoro per portare Symphony anche su Linux e Mac OS X.

Symphony è uno sparatutto prodotto da Empty Clip Studios. In Symphony controllerete una nave che deve sparare ad altre navi nemiche, come nei classici videogame come Asteroids e Galaga. La principale caratteristica che distingue Symphony dagli altri sparatutto è che le navi nemiche,

così come l'aspetto dei livelli, sono basati sulla musica del gioco. Inoltre, potete aggiungere al gioco la vostra intera libreria musicale oppure, se lo preferite, potete aggiungere solo tracce specifiche. Come dice il gioco "la tua musica è sotto attacco" e spetta a te difenderla. Una lenta musica classica genererà un livello con ritmo basso mentre un'allegria musica dance genererà un livello veloce con più navi da distruggere. Il concetto del gioco non è

completamente originale, infatti ci sono stati altri giochi che hanno usato la musica in un modo simile. Ciò non di meno, Symphony resta un gran gioco da giocare.

Per giocare a Symphony, potete andare sul sito ufficiale symphonygame.com o potete anche scaricarlo da Desura e Steam. Symphony è di dimensioni molto piccole, ha bisogno di solo ½ Gigabyte (500 MB) di spazio nell'hard disk, il che rende il

download e l'installazione un gioco da ragazzi. Potete controllare la vostra nave con il mouse e, in teoria, con un controller anche se il mio controller non è stato in grado di funzionare con questo gioco.

Il gioco è divertente, ma, dato che è guidato dalla musica e specialmente perchè ha un nome come Symphony, mi aspettavo che la musica avesse un ruolo principale nel gioco. Contrariamente a ciò che il nome suggerisce, potete abbassare completamente il volume ed ottenere gli stessi punteggi che otterreste ascoltando la musica e muovendovi in base al ritmo. Un gioco basato sulla musica dovrebbe essere invece più facile da giocare solo facendo attenzione alla musica e questa è una pecca del gioco. Oltre al ruolo secondario della musica in questo gioco, ho riscontrato alcuni problemi grafici che sembrano essere correlati ai driver proprietari AMD che Steam richiede per usare il gioco. A volte, e in modo casuale, l'intero schermo o una parte di esso, diventa completamente bianco persino col gioco che continua a proseguire



come se nulla fosse. Ho fatto una ricerca riguardo al mio problema e ho scoperto essere in realtà un problema abbastanza comune fra gli utenti che usano schede grafiche AMD con driver proprietari. Spero che venga risolto in futuro e che il gioco diventi più divertente.

Requisiti minimi di sistema

OS: Principali distribuzioni Linux dal 2012 in avanti

Processore: 2 GHz Dual Core o più veloce

Memoria RAM: 2 GB

Grafica: OpenGL 2.1 (con scheda video Shader Model 3 o superiore), non raccomandato per GPU integrate

Hard disk: 500 MB di spazio libero

CONCLUSIONI

Ecco i pregi e difetti secondo me, insieme alla mia valutazione di Symphony.

Pro

- Interessante il principio di usare le proprie tracce audio come fossero una principessa da salvare.
- Molto facile da giocare e non annoia velocemente. Potrei

giocarci ancora e ancora.

Contro

- Il modo in cui la musica è usata, purtroppo, non riveste un ruolo principale, infatti il gioco potrebbe essere giocato lo stesso col volume completamente basso.
- Qualche problema con la grafica su computer con schede AMD.
- Sebbene sia specificato il supporto di controller, i miei due non hanno funzionato con questo gioco.

Sfortunatamente devo dare un semplice punteggio di 2½ su 5. I contro pesano sicuramente più dei pro, specialmente i problemi con le schede grafiche AMD sono una vera scocciatura (se vi capita di avere certe schede grafiche).



Oscar si è laureato alla CSUN, è Direttore Musicale/Insegnante, beta tester, editore di Wikipedia e contributore del Forum di Ubuntu. Potete contattarlo via: www.gplus.to/7bluehand o email: www.7bluehand@gmail.com





IL MIO DESKTOP

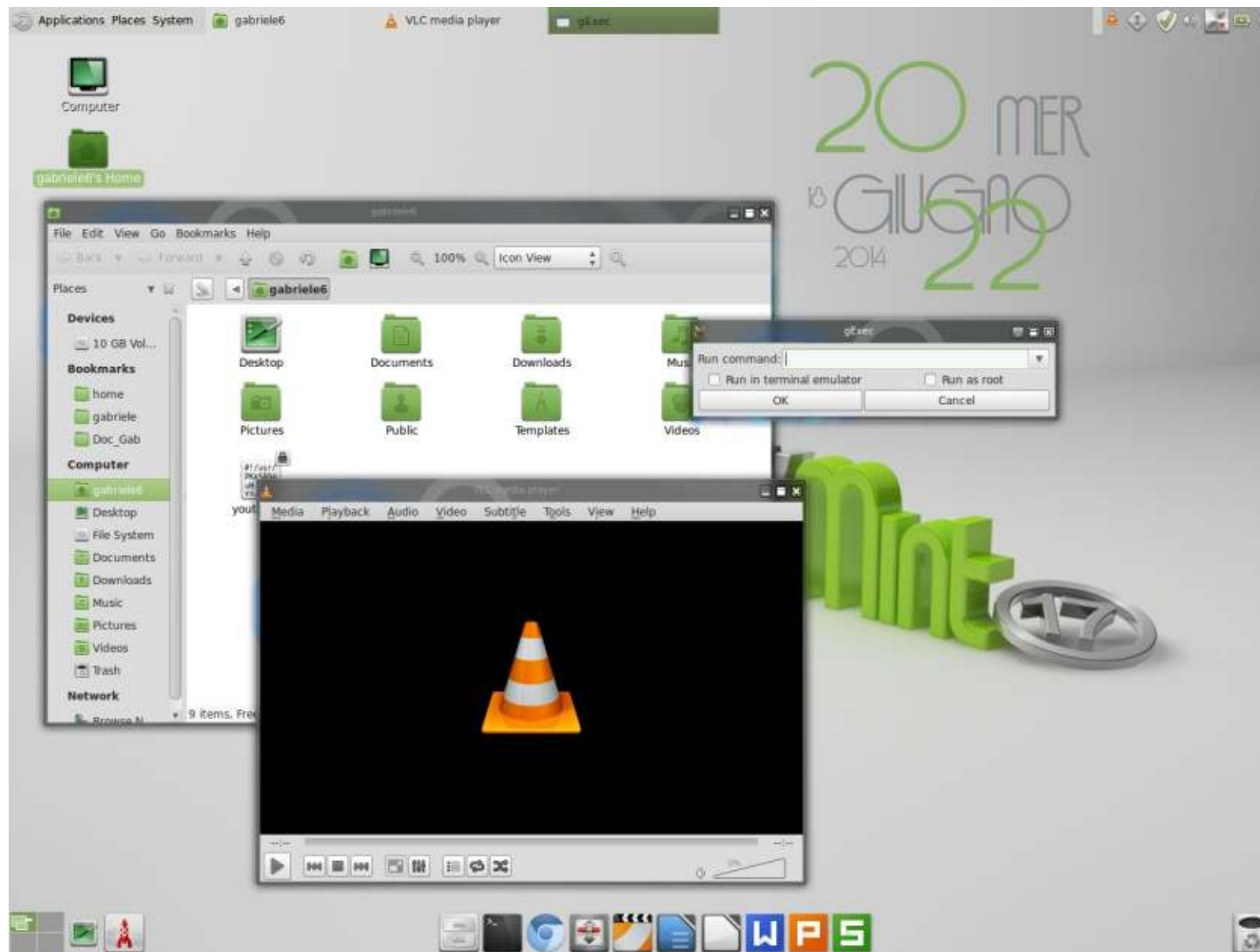
Questa è la vostra occasione per mostrare al mondo il vostro desktop o PC. Mandate le vostre schermate e foto amisc@fullcirclemagazine.org includendo una breve descrizione del vostro desktop, le caratteristiche del PC e qualsiasi altra curiosità sulla vostra configurazione.



Il sistema presenta un monitor Acer 1280 X 1024 75Hz e un micro-desktop Gateway/Acer SX-2800 con un processore Intel Core 2 Quad da 2.33 GHz, 4 GB di RAM e un disco WDC WD640. Il SO è Linux Mint 17 (LTS) con desktop MATE 1.8.0. E' un sistema piuttosto carino, ma è più di quello di cui ho bisogno. Notare come le mie applicazioni usate più spesso appaiono sul pannello di sinistra, che di solito è nascosto. Ho trovato la foto senza autore sul web da qualche parte. E' molto appropriata per un sistema Linux, non è vero?

Le scorciatoie per Ancestral Quest e G4FON lanciano i rispettivi programmi Windows su Wine 1.6.2 dal repository di MINT. Notare anche che MINT 17 ha un'applicazione per il supporto a Dropbox, che io utilizzo per copiare immagini e libri sul e dal mio iPad.

Dave Rowell



Questo è il mio Linux Mint 17 KMate: ho migliorato Mate utilizzando il gestore di finestre KWin dal progetto KDE e Conky.

Ho installato kde-window-manager e systemsettings, quest'ultimo perchè ho bisogno di modificare lo stile in maniera

semplice andando ad agire sull'aspetto delle applicazioni per rallentare la modalità di risoluzione ad alto consumo di cpu. Kwin viene

lanciato dal comando kwin -replace, l'ho impostato come applicazione d'avvio: ci mette qualche secondo in più ad avviarsi, ma comunque in questo modo è molto semplice spegnerlo.

Qui ci sono i dettagli delle impostazioni dell'aspetto: il tema icone è Mate Faenza Dark, disponibile nel repository ufficiale, il tema è Menta, uno dei pacchetti di temi ufficiali di Mate, anche questo presente nei repository ufficiali di Ubuntu, e la decorazione delle finestre è glowglass, un tema di decorazione per KWin trovato sul web.

L'elegante widget per l'orario è un widget Frozen Cherry Desktop personalizzato che ho trovato in uno dei pacchetti che ho installato, in ogni caso, per tenere bassa la frequenza della cpu, ho alzato l'intervallo di aggiornamento di Conky da 1 a 10 secondi.

Le specifiche del mio PC: Lenovo T43p, Pentium M 2.13GHz, 2GB RAM, 800GB HD, Ati Fire GL3200.

Gabriele Tettamanzi



COME CONTRIBUIRE

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!

Una rivista non è una rivista senza articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle tue opinioni, storie, desktop, how-to, recensioni, e qualsiasi altra cosa che vuoi dire ai tuoi compagni utenti di *buntu. Manda i tuoi articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Siamo sempre in cerca di nuovi articoli da inserire in Full Circle. Per aiuti e consigli prego vedete le **Linee Guida Full Circle Ufficiali**: <http://url.fullcirclemagazine.org/75d471>

Invia i tuoi **commenti** o esperienze con Linux a: letters@fullcirclemagazine.org
Recensioni hardware/software a: reviews@fullcirclemagazine.org
Domande per D&R devono andare a: questions@fullcirclemagazine.org
Screenshot di **desktop** devono essere inviate a: misc@fullcirclemagazine.org
... oppure puoi visitare il nostro **forum** via: fullcirclemagazine.org

FCM #88

Scadenza:

Domenica 10 Ago. 2014

Rilascio:

Venerdì 29 Ago. 2014



Full Circle Team



Editor - Ronnie Tucker

ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia

admin@fullcirclemagazine.org

Podcast - Les Pounder & Co.

podcast@fullcirclemagazine.org

Editing & Proofreading

Mike Kennedy, Lucas Westermann,
Gord Campbell, Robert Orsino,
Josh Hertel, Bert Jerred

I nostri ringraziamenti a Canonical, I
vari team traduttori attorno al mondo
e **Thorsten Wilms** per il logo di FCM.

Ottenere Full Circle Magazine:



Formato EPUB - Le edizioni recenti di Full Circle hanno un link al file epub nella pagina di downloads. Se hai qualche problema con il file epub, puoi mandare una email a: mobile@fullcirclemagazine.org



Google Currents - Installa l'applicazione Google Currents sul tuo dispositivo Android/Apple, cerca 'full circle' (nell'app) e sarai in grado di aggiungere i numeri dal 55. Oppure puoi fare un clic nel link delle pagine di download di FCM.



Ubuntu Software Center - Puoi ottenere FCM attraverso Ubuntu Software Center: <https://apps.ubuntu.com/cat/>. Cerca 'full circle', scegli un numero, e fai clic sul tasto di download.



Issuu - Puoi leggere Full Circle online su Issuu: <http://issuu.com/fullcirclemagazine>. Per favore, condividi e classifica FCM in quanto aiuta a condividere al mondo FCM e Ubuntu Linux.



Ubuntu One - Puoi ora avere un numero inviato direttamente al tuo spazio libero Ubuntu One facendo clic sul tasto "Invia a Ubuntu One", disponibile nei numeri successivi al 51.



IL GRUPPO FCM ITALIANO



ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, visita la pagina [Partecipare](#) del nostro wiki.

Oggi partecipare è ancora più facile!

Coordinatori del gruppo: Fabrizio Nicastro - Mattia Rizzolo

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Alessandro Cecchin
Alessandro Cipriani
Alessio Ciregia
Fabrizio Nicastro
Francesco Cargiuli
Giuseppe D'Andrea
Irene Bontà
Marco Letizia
Roald De Tino
Silvio Guala

Revisori:

Alessandro Cecchin
Antonio Allegretti
Diego Prioretti
Fabrizio Nicastro
Francesco Cargiuli
Paolo Foletto
Valerio Salvucci

Impaginatori:

Diego Prioretti
Fabrizio Nicastro
Francesco Costa
Paolo Garbin

Edizione eBook:

Alessandro Cecchin
Diego Prioretti

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità [Ubuntu-it](#).

Per ogni altra informazione visitate il nostro sito web: <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.